

VII LEGISLATURA

XXIV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 25 settembre 2001

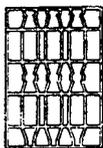
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 12/IMM	
Ritardi nella presentazione da parte della Giunta regionale del Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.)	
- Presunto aumento delle addizionali I.R.P.E.F. (imposta sui redditi delle persone fisiche, I.R.A.P. (imposta regionale sulle attività produttive) e benzina.	pag. 1
Presidente	pag. 2, 3



Laffranco pag. 2, 3
Riommi, *Assessore* pag. 2

Oggetto N. 7/IMM

Perdurante stato di crisi aziendale alla ITELCO di Orvieto.

Presidente pag. 3, 4, 5
Vinti pag. 3, 5
Girolamini, *Assessore* pag. 4

Oggetto N. 5/IMM

**Individuazione di misure stralcio del Piano regionale
di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
e delle iniziative necessarie per consentire ai Comuni**

l'allestimento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco. pag. 5
Presidente pag. 5, 6
Ripa Di Meana pag. 5, 6
Bocci, *Assessore* pag. 6

Oggetto N. 15/IMM

**Futuro dello Stabilimento militare munizionamento terrestre
(S.M.M.T.) di Baiano di Spoleto.**

Presidente pag. 7, 8
Zaffini pag. 7, 8
Girolamini, *Assessore* pag. 7

Oggetto N. 11/IMM

**Veridicità delle notizie relative alla presunta acquisizione
del Pastificio Etrusco di Foligno da parte della Petrini S.p.A.
di Bastia Umbra.**

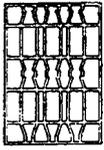
Presidente pag. 8, 9, 10
Brozzi pag. 9, 10
Girolamini, *Assessore* pag. 9

Oggetto N. 13/IMM

**Contratto di consulenza esterna stipulato dalla A.P.M. (Azienda
Perugina della Mobilità) S.p.A. con l'ex Direttore Generale della
Azienda medesima.**

Presidente pag. 10, 11
Sebastiani pag. 10, 11
Di Bartolo, *Assessore* pag. 11

Oggetto N. 8/IMM



Criteria per l'utilizzazione dei fondi trasferiti per i programmi regionali sulla "Carbon Tax".

	pag. 12
Presidente	pag. 12, 13
Ripa Di Meana	pag. 12, 13
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 12

Oggetto N. 16/IMM

Tempi di presentazione al Consiglio regionale da parte dell'Esecutivo della proposta di nuovo Piano regionale di smaltimento dei rifiuti.

	pag. 13
Presidente	pag. 13, 14, 15, 16
Crescimbeni	pag. 14, 15
Monelli, <i>Assessore</i>	pag. 14

Oggetto N. 10/IMM

Interventi per arginare la crisi della Viasystem e salvaguardare l'occupazione dei suoi dipendenti.

	pag. 16
Presidente	pag. 16, 17
Vinti	pag. 16, 17
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 16

Oggetto N. 6/IMM

Costituzione da parte della Giunta regionale di una Società mista per la gestione del patrimonio immobiliare.

	pag. 17
Presidente	pag. 18, 19
Modena	pag. 18, 19
Riommi, <i>Assessore</i>	pag. 18

Oggetto N. 9/IMM

Scempio del fiume Nera a Terni.

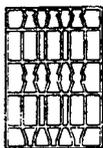
	pag. 19
Presidente	pag. 19, 20
Ripa Di Meana	pag. 19, 21
Monelli, <i>Assessore</i>	pag. 20

Oggetto N. 2/IMM

Kyoto in Umbria. Smaltimento di frigoriferi, congelatori, surgelatori e condizionatori contenenti clorofluorocarburi - provvedimenti urgenti.

	pag. 21
Presidente	pag. 21
Ripa Di Meana	pag. 21

Oggetto N. 4/IMM



**Disagi causati agli abitanti di S. Lorenzo di Trevi dalla
lavorazione di polipropilene nella fabbrica A. R. Plast.**

Presidente

Zaffini

Monelli, *Assessore*

pag. 21

pag. 21, 22, 23

pag. 21, 23

pag. 22

Oggetto N. 1/IMM

**Problematiche riguardanti le Comunità Montane - Incarichi
in seno all'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti
Montani) e in seno al gruppo di lavoro di supporto alla Giunta
regionale ricoperti da dirigente regionale in servizio presso il
CORECO (Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti
locali.**

Presidente

Lignani Marchesani

Riommi, *Assessore*

pag. 23

pag. 23, 24, 25

pag. 23, 25

pag. 24

Oggetto N. 3/IMM

**Lavori di restauro della cinta muraria medioevale, della Chiesa
di S. Giuseppe e del Tempio di S. Fortunato a Todi.**

Presidente

Zaffini

Presidente

Lignani Marchesani

pag. 25

pag. 25

pag. 26

pag. 26

pag. 26

Oggetto N. 84

**Stato della manutenzione degli alloggi dello IERP della Provincia
di Terni.**

Presidente

Crescimbeni

Monelli, *Assessore*

pag. 26

pag. 27, 28

pag. 27, 28

pag. 27

Oggetto N. 83

**Accordo di programma stipulato dalla Giunta regionale per il
conferimento alla discarica di Orvieto di rifiuti solidi urbani
provenienti dalla Regione Campania.**

Presidente

Zaffini

Monelli, *Assessore*

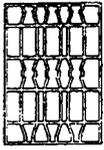
pag. 28

pag. 28, 29, 30, 31

pag. 28, 31

pag. 29

Oggetto N. 78



Consiglio di Amministrazione dell'ISRIM (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate) di Terni - Ventilato intervento di sostituzione integrale o parziale degli attuali componenti.

Oggetto N. 101

Cessione da parte della Sviluppumbria S.p.A. del pacchetto azionario di maggioranza dell'ISRIM di Terni.

Presidente	pagg. 31-32
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 32, 33, 34
Crescimbeni	pag. 32
	pag. 33

Oggetto N. 87

Situazione occupazionale e industriale all'azienda Rivoira di Terni - Futuro della chimica ternana.

Presidente	pag. 34
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 34, 35
Vinti	pag. 34
	pag. 34

Oggetto N. 103

Futuro dei lavoratori occupati nella Centrale Telecom di Foligno-centro per la manutenzione e nelle Centrali di Porchiano e Villa per la revisione e manutenzione delle palificazioni.

Presidente	pag. 35
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 36
Vinti	pag. 36
	pag. 36

Oggetto N. 118

Tagli occupazionali previsti in Umbria dalla Società Italgas.

Presidente	pag. 37
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 37, 38
Vinti	pag. 37
	pag. 38

Oggetto N. 90

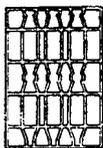
Risanamento del Lago di Corbara.

Presidente	pag. 38
Pacioni	pag. 38, 39
Monelli, <i>Assessore</i>	pag. 38, 39
	pag. 39

Oggetto N. 85

Proposta di Piano regionale delle attività estrattive - Stato della proposta medesima.

	pag. 39
--	---------



Presidente	pag.	40, 41
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	40
Sebastiani	pag.	41

Oggetto N. 163

**Installazione di un'antenna per telefonia mobile sulla
Torre Civica di Città della Pieve.**

	pag.	41
Presidente	pag.	41, 42
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	41
Vinti	pag.	42

Oggetto N. 187

**Smaltimento - nella discarica di Orvieto - dei rifiuti provenienti
dalla Campania.**

	pag.	42
--	-------------	-----------

Presidente	pag.	42
------------	------	----

Oggetto N. 204

**Possibile inquinamento causato da un non corretto smaltimento
dei rifiuti nel depuratore di Olmeto di Marsciano.**

	pag.	42
Presidente	pag.	43
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	43
Modena	pag.	44
Sebastiani	pag.	44

Oggetto N. 128

**Situazione occupazionale e carichi di lavoro nelle strutture delle
Poste italiane presenti in Umbria.**

	pag.	44
Presidente	pag.	44, 45, 46
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag.	44
Vinti	pag.	45

Oggetto N. 12

**Tutela, salvaguardia e recupero ai fini turistici dei ponti romani
dell'Umbria.**

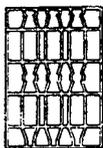
	pag.	46
Presidente	pag.	46, 48
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag.	46

**Comunicazione dell'Assessore Girolamini di cui alla seduta del
24.09.2001 (Oggetto N. 2).**

	pag.	48
--	-------------	-----------

Presidente	pag.	48
------------	------	----

Oggetto N. 12



**Tutela, salvaguardia e recupero ai fini turistici dei ponti romani
dell'Umbria.**

	pag. 49
Presidente	pag. 49, 50, 51
Pacioni	pag. 49
Girolamini	pag. 49
Tippolotti	pag. 50
Antonini	pag. 50
Zaffini	pag. 51

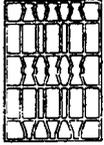
Oggetto N. 10

**Realizzazione della strada di grande comunicazione "Due Mari"
Fano-Grosseto.**

Oggetto N. 11

**Iniziative ai fini del superamento degli ostacoli
che si frappongono alla definizione del tracciato
della Strada di Grande Comunicazione E78.**

	pag. 52
Presidente	pag. 52, 53, 54
Lignani Marchesani	pag. 52
Fasolo	pag. 53
Modena	pag. 53



VII LEGISLATURA
XXIV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.

La seduta inizia alle ore 10.04.

PRESIDENTE. Si prega i Consiglieri di entrare in aula.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Non essendo presenti i Consiglieri regionali in numero legale, la seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 10.06.

La seduta riprende alle ore 10.24.

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di prendere posto.

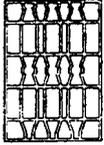
Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Essendo presenti in numero legale i Consiglieri regionali, dichiaro aperta la seduta.
Cominciamo i lavori con le interrogazioni con richiesta di risposta immediata.

Oggetto N. 12/IMM.

Ritardi nella presentazione da parte della Giunta regionale del Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) - Presunto aumento delle addizionali I.R.P.E.F. (imposta sui redditi delle persone fisiche), I.R.A.P. (imposta regionale sulle attività produttive) e benzina.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO



ATTO N. 841

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Nella mia interrogazione con richiesta di risposta immediata ho cercato di evidenziare come, a mio avviso, risulti innanzitutto un'idiosincrasia di fondo tra quanto dichiarato e quanto fatto dalla Giunta di centrosinistra e, in particolare, negli atteggiamenti che, di norma, la sinistra tiene riguardo a situazioni simili.

In particolare, se da un lato ho potuto ricordare che per una sola settimana di ritardo del Governo Berlusconi nel presentare il Documento di Programmazione Finanziaria il centrosinistra ha alzato gli scudi gridando allo scandalo, dall'altro ho ricordato come il Documento Annuale di Programmazione della Regione (D.A.P.) doveva essere approvato entro il 31 luglio.

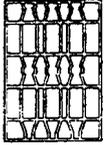
Tutto ciò premesso, e rilevato come - l'Assessore non lo sa, perché è entrato a far parte della Giunta in un momento successivo - le dichiarazioni rilasciate nel precedente D.A.P. avevano tanti obiettivi velleitari (ad esempio, il raggiungimento del 3,5 di PIL), ho interrogato la Giunta per chiedere se trovassero riscontro concreto quelle notizie di stampa e non, secondo cui si prevedono nel D.A.P. aumenti delle addizionali I.R.P.E.F., I.R.A.P. e benzina.

PRESIDENTE. L'Assessore Riommi risponde.

RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* Rispondo per la parte che attiene al merito dei lavori di questo Consiglio, nel senso che la prima parte dell'interrogazione ha un significato tale per cui possiamo risparmiarci di interloquire.

Per quel che riguarda i termini, il termine di approvazione del D.A.P., che è ordinatorio e non perentorio, è quello del 31 luglio, come opportunamente ricordato nell'interrogazione. Per inciso, lo scorso anno il D.A.P. è stato approvato nel mese di febbraio. L'impegno serio che questa Giunta si è assunto è di anticipare a questo esercizio, cioè entro il 31 dicembre, l'approvazione del D.A.P. e la presentazione del Bilancio, tentando di superare il problema in maniera ragionevolmente graduale.

Chiudo rispetto alle altre considerazioni - discuteremo se e quanto sono fondate nel momento in cui verrà approvato il D.A.P. dalla Giunta - consigliando ai Consiglieri di opposizione (di cui capisco il ruolo, e



lo rispetto) di evitare alcune battute sugli “obiettivi velleitari” perché, come ci dicono studi autorevoli, i risultati qualitativi che il DAP dello scorso anno si era prefisso, a partire da quello dello sviluppo, sono obiettivi che non manchiamo. Diciamo che è molto più credibile il risultato del 3,5% della regione dell'Umbria di quanto non sia il 3% del D.P.F., perché il differenziale di crescita tra la regione dell'Umbria e l'aggregato Italia è reale ed è di quella dimensione. I dati dell'Unioncamere e dell'Istituto Tagliacarne di questi giorni ci dicono che il tasso di crescita di questa regione è significativamente superiore alla media nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. La parola al Consigliere Laffranco per la replica.

LAFFRANCO. Prendo atto che l'Assessore Riommi non ha risposto nella maniera più assoluta alla mia interrogazione, poiché non ci ha detto in alcun modo se nel D.A.P. saranno previsti incrementi di tasse ed addizionali, e questo la dice lunga, a nostro avviso, sull'atteggiamento confusionario della Giunta regionale di centrosinistra, la quale non è in grado di formulare il D.A.P. e quindi non sa, probabilmente, non tanto - purtroppo per i cittadini - se inserirà addizionali, ma in che misura dovrà inserirle.

Quanto al termine 'ordinatorio' e 'perentorio', Assessore Riommi, giuridicamente sarà un termine ordinatorio, ma qual è la verità? È che questo termine ha un senso, perché serve a dare una programmazione; andare a finire al 31 dicembre significa smentire completamente il senso del D.A.P..

Quanto alle battute, le ricordo che il DPF da cui si è partiti per fare un certo tipo di programma a livello nazionale l'ha fatto il suo ex Presidente del Consiglio Giuliano Amato, che fortunatamente i cittadini hanno mandato a casa.

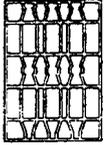
Oggetto N. 7/IMM

Perdurante stato di crisi aziendale alla ITELCO di Orvieto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 829

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Vinti.



VINTI. La nostra interrogazione riguarda la vicenda della ITELCO di Orvieto, dove perdura uno stato di crisi evidente da alcuni mesi e sono messi a repentaglio gli stipendi arretrati dei lavoratori.

È una situazione pesante, che investe una realtà produttiva significativa come l'ITELCO, nonostante gli impegni assunti dalle istituzioni e dalla Gepafin, come finanziaria regionale. Vorremo sapere dalla Giunta quali azioni intenda mettere in campo.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Girolamini.

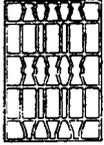
GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* La crisi finanziaria della ITELCO si è evidenziata nella sua gravità già dal luglio del 2000 e viene costantemente monitorata da questo Assessorato e dagli Uffici. Per farvi fronte, le dieci banche coinvolte hanno erogato un finanziamento di 5 miliardi, la cosiddetta "anticipazione su commessa Giordania", garantita al 50% dalla Gepafin.

La Gepafin ha concorso, insieme al pool di banche, ad indicare il controller incaricato nella persona del dott. Roberto Calzini; ha promosso il rinnovo della convenzione bancaria e le scadenze convenute, quindi ha svolto un'indispensabile opera di raccordo tra banche ed azienda.

Il finanziamento era anche funzionale alla ricerca di una soluzione di diverso assetto societario della ITELCO, finalizzata al superamento delle difficoltà operative e finanziarie incontrate dall'azienda nel corso degli ultimi esercizi, difficoltà che si ricordano in un'esposizione di circa 31 miliardi nei confronti del sistema bancario.

La società KPMG Consulting, incaricata di ricercare un nuovo imprenditore interessato a rilevare l'azienda, ha, come è ormai noto, individuato nel Gruppo Bernabè un possibile acquirente. Siamo pertanto pervenuti ad un incontro, in data 20.09.2001, tra tutti i soggetti interessati - le organizzazioni sindacali, da un lato, i rappresentanti della proprietà ITELCO, la KPMG, Gepafin ed il Sindaco di Orvieto - per fare il punto della situazione e, quindi, per capire qual era lo stato dei rapporti per il nuovo assetto societario. Dobbiamo fare un nuovo incontro perché ci sono state delle difficoltà di confronto tra i vari soggetti; probabilmente i primi della prossima settimana, o forse anche alla fine di questa, ci sarà di nuovo questo tavolo.

Allo stato, però, dobbiamo dire che, per quanto riguarda i dipendenti, gli stipendi arretrati da pagare attualmente sono soltanto due rispetto agli otto precedenti, che non risultavano pagati a novembre; il piano di pagamento concordato con le RSU prevede il recupero entro il 28 ottobre 2001 e, quindi,



presumibilmente, entro questa data sicuramente ci siamo. Voglio dire che, stando alle risultanze, lo sforzo compiuto da questa azienda è stato estremamente positivo; quindi oggi sarebbe veramente da irresponsabili buttare via questo lavoro positivo concertato tra banche, Gepafin e la proprietà.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Girolamini. La parola al Consigliere Vinti per la replica.

VINTI. Apprezzo l'impegno della Giunta in merito alla questione dell'ITELCO. Certo, dopo questa risposta permangono nubi e preoccupazioni, riguardanti il pagamento di due mensilità ai lavoratori dell'ITELCO, il risanamento completo dell'indebitamento dell'azienda ed il rilancio produttivo dell'azienda. Credo che, così come è stato fatto, vada ulteriormente seguita la vicenda dell'ITELCO perché è un punto strategico dello sviluppo di Orvieto e di Terni, che stanno vivendo una situazione di crisi produttiva. Ci informano i giornali di un incontro nel quale sono annunciati 25 licenziamenti all'AST e 100 possibili situazioni di cassa integrazione dei lavoratori delle Acciaierie di Terni; è una situazione complessa, e credo il Consiglio regionale debba valutare attentamente i punti di crisi dei poli produttivi della nostra regione.

Oggetto N. 5/IMM

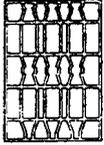
Individuazione di misure stralcio del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e delle iniziative necessarie per consentire ai Comuni l'allestimento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA

ATTO N. 804

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ripa di Meana.

RIPA DI MEANA. Parto dalla preoccupazione di tutti: questa estate alcune centinaia di ettari, in Umbria, sono stati percorsi e distrutti dal fuoco. Poiché la preparazione del catasto comunale relativo ai soprassuoli percorsi dal fuoco ed il Piano regionale di previsione e prevenzione soffrono dei ritardi statali e delle incongruenze regionali, che non forniscono ancora ai Comuni, attraverso il SIM (Sistema Informatico della Montagna) ed il SITER tutti gli elementi già in nostro possesso, chiedo alla Giunta di attivarsi e di sapere, in



questa occasione, quali immediate iniziative assumerà per evitare che il seguito di tale flagello abbia in Umbria un sollecito intervento e siano presi gli adeguati provvedimenti.

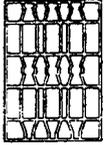
BOCCI, *Assessore Agricoltura e Foreste*. Rispetto alla questione posta dal Consigliere Ripa di Meana, facendo la dovuta premessa che ancora, purtroppo, siamo nelle condizioni, in questo Paese, di dover contare i danni che ogni anno puntualmente gli incendi consumano nel nostro patrimonio boschivo e non, a me compete anche puntualizzare che in questa regione, secondo gli ultimi dati ufficiali, che abbiamo avuto la settimana scorsa dall'incontro con il Governo e con il Corpo Forestale dello Stato, abbiamo sì un numero di incendi che aumenta leggermente rispetto a quello degli anni precedenti, ma complessivamente la superficie boschiva danneggiata dagli incendi sta nelle percentuali degli anni precedenti, seppure con qualche piccolissima punta in più nel mese di agosto.

Vorrei ricordare però che un dato molto significativo è la media di superficie bruciata in ogni incendio: mentre la media nazionale è di 7,6 ettari, in questa regione è di 4,3 ettari, quindi siamo molto sotto la media nazionale. Questo sta a significare che la macchina organizzativa nel suo complesso funziona; quest'anno per la prima volta abbiamo sperimentato una convenzione in cui tutti i soggetti - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montane, volontariato - hanno concordato le linee, in un coordinamento forte, complessivo. Questo coordinamento ha dato i suoi frutti, se è vero che la percentuale di patrimonio boschivo bruciato in ogni incendio sta sotto la metà di quella nazionale. Questo non basta; in questo Paese bisogna prevenire piuttosto che intervenire, ciò vale anche per altre emergenze.

La sollecitazione del Consigliere Ripa di Meana relativa al catasto comunale, al sistema informatico, etc., credo che sia presente nella programmazione regionale e che nei prossimi mesi sarà al centro delle iniziative che verranno intraprese per continuare in quest'opera non tanto di intervento dopo, ma di prevenzione prima, su un fenomeno così caldo e delicato come quello degli incendi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bocci. La parola al Consigliere Ripa di Meana per la replica.

RIPA DI MEANA. Mi rallegro anch'io che le medie umbre siano, seppure con un lievissimo indice in salita, molto al di sotto delle medie nazionali. Sollecito tuttavia l'approntamento del catasto sulla base dei dati di cui disponiamo perché lì vi è la deterrenza (divieti di riedificabilità, di pascolo, etc.) molto efficace ai fini delle prossime vicende in materia di incendi boschivi estivi.



Egualemente credo che il Piano regionale di previsione, per l'inadempienza statale, possa essere nelle sue linee guida almeno avviato dalla Giunta.

Oggetto N. 15/IMM

Futuro dello Stabilimento militare munizionamento terrestre (S.M.M.T.) di Baiano di Spoleto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 847

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Tra i tanti problemi che attanagliano la città di Spoleto in questo momento, in questo passaggio epocale - problemi caratterizzati tutti da una reiterata azione di spoliatura delle più significative presenze imprenditoriali ed amministrative della città - questo dello Stabilimento militare di Baiano è il più emblematico, probabilmente.

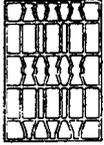
Vi è stato, in buona sostanza, un declassamento dello stabilimento, passato alle competenze dell'Agenzia della Difesa, per la sua presunta non strategicità per il Ministero. Questa presunta non strategicità è stata per altro negata dalla relazione che alcuni ispettori del Ministro della Difesa hanno effettuato presso lo stabilimento.

Alla luce di questi nuovi fatti, si interroga la Giunta per sapere se non intenda prendere contatti con il nuovo Governo e con il nuovo Ministro della Difesa per ricomprendere di nuovo lo Stabilimento militare di Baiano in quella cosiddetta fascia A, che ne consentirebbe il permanere in vita.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. La parola all'Assessore Girolamini per la risposta.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Anche queste vicende sono state oggetto di attenzione, di massima attenzione, e di incontri che sono stati condotti dalla stessa Presidente della Giunta regionale anche in altra veste, seguiti e condotti da questo Assessorato con le organizzazioni sindacali ed il Comune di Spoleto.

Ricordo tra l'altro che il 21 febbraio si è svolto a Roma un incontro presso il Ministero della Difesa con l'allora Sottosegretario Ostilio e l'amministratore Laurenti, che era responsabile del progetto di



ristrutturazione degli stabilimenti militari; a tale incontro c'erano anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Comune di Spoleto. In quella sede venne presentato il progetto di ristrutturazione dello Stabilimento militare di Baiano; ci fu però anche l'impegno di un incontro in loco, cioè nella nostra realtà regionale, incontro che poi, per una serie di motivazioni, non si svolse più.

Appena insediato il nuovo Governo ed il nuovo Ministro, abbiamo richiesto un incontro, debbo dire anche con più lettere (le parole viaggiano, la carta rimane). Quindi abbiamo chiesto un incontro, l'ultimo è stato quello con il Ministro Martino, si dice in occasione della sua prossima venuta in Umbria; comunque noi abbiamo dato la disponibilità e l'interesse a partecipare anche a Roma proprio perché l'argomento è estremamente importante, proprio perché conosciamo anche noi che dalla proposta di febbraio ad oggi qualche cambiamento c'è stato, e quindi vogliamo avere un confronto vero anche su questi eventuali cambiamenti.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Zaffini per la replica.

ZAFFINI. Ringrazio la collega Girolamini e faccio appello al suo impegno ed alla sua correttezza per tutelare gli interessi dei lavoratori dello Stabilimento militare di Baiano, in quanto ritengo l'Amministrazione comunale assolutamente incapace di gestire la vicenda nel modo in cui andrebbe gestita; ritengo, inoltre, la procedura che ha caratterizzato il collocamento di Baiano nella cosiddetta Agenzia viziata da questo falso, portato a giustificazione di questa presunta relazione che testimonierebbe della non strategicità dello Stabilimento di Baiano.

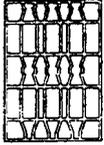
Prego di concordare tempestivamente un incontro con le nuove strutture del nuovo Governo e del nuovo Ministero, tenendo presente che da questa ispezione Baiano risulta assolutamente strategico e ne vengono testimoniate le importanti doti di professionalità delle maestranze che hanno sempre caratterizzato quell'insediamento produttivo del Ministero della Difesa.

Oggetto N. 11/IMM

Veridicità delle notizie relative alla presunta acquisizione del Pastificio Etrusco di Foligno da parte della Petrini S.p.A. di Bastia Umbra.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BROZZI

ATTO N. 840



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brozzi.

BROZZI. Sono noti alla cronaca regionale, alle vicende economiche della nostra regione, i problemi che il Gruppo Petrini attraversa negli ultimi anni, in particolare l'acceleramento avuto in questi ultimi mesi, con l'alternarsi di cambi di proprietà e di direttori o amministratori delegati che cambiano nell'arco della giornata, quindi è una situazione oggettivamente pesante per una delle industrie leader della nostra regione. In questi giorni, in mezzo a problemi seri relativi alla ristrutturazione, corrono anche voci di poca importanza, ma che comunque è bene chiarire subito.

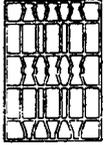
La domanda che faccio alla Giunta è questa: sembra che in questo momento il Pastificio Petrini acquisti, o abbia acquistato, lo Stabilimento Etrusco di Foligno, già proprietà della Corticella; il tutto sarebbe reso possibile da finanziamenti regionali garantiti per questa operazione. Questa è la domanda che intendo rivolgere alla Giunta per verificare il procedere di questa impegnativa vertenza che riguarderà l'Umbria.

PRESIDENTE. L'Assessore Girolamini risponde per la Giunta regionale.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Rispondo partendo dall'ultima domanda posta dal Consigliere Brozzi rispetto ad eventuali finanziamenti pubblici: debbo dire che tale ipotesi non ha alcun fondamento, perché sulle risorse pubbliche, sul DOCUP, la materia è ancora in discussione, quindi bisognerà valutare nelle fasi successive.

Invece, in questo momento, è importante sottolineare due aspetti: il primo è che certamente il mondo della produzione della pasta è in grande cambiamento; è un'industria che ha necessità di affinare fortemente la propria competitività produttiva, ed è sulla base di questo che è stato portato avanti dall'azienda l'acquisto dello Stabilimento Etrusco di Foligno, perché è capace di rispondere ad un adeguato rapporto costo-qualità produttiva, diversamente dalle caratteristiche tecnologiche dello stabilimento di Bastia.

I dati sono piuttosto noti: abbiamo avuto un incontro con la proprietà, con i Sindaci di Bastia e di Foligno, con Sviluppumbria e con l'Associazione Industriali; in quella sede abbiamo esaminato gli elementi che più preoccupano la nostra realtà regionale, non solo perché parliamo di un'importante famiglia imprenditoriale umbra, ma perché certamente c'è un impatto notevole dal punto di vista occupazionale. C'è stata data assicurazione sui 30 lavoratori della cooperativa, che continueranno a lavorare allo stabilimento



di Foligno; ci è stato detto che 30 sono andati in prepensionamento; dei restanti 99, una parte, seppur minima, 15 o 20 unità, potrà andare a lavorare allo stabilimento di Foligno; per il resto bisogna costruire un progetto industriale.

Noi abbiamo ribadito di voler tenere aperto questo tavolo di confronto; abbiamo richiesto all'azienda un piano industriale che interessa sia il vecchio sito che l'area industriale, di concerto con il Comune di Bastia. Questo è un patrimonio produttivo, un patrimonio dei lavoratori, rispetto al quale la Giunta regionale, il Comune e le istituzioni sono fortemente attenti nel voler difendere, mantenere, anzi potenziare, questo patrimonio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Girolamini. La parola al Consigliere Brozzi per la replica.

BROZZI. Esprimo sicuramente la soddisfazione per la risposta chiara e netta alla domanda che ponevo. Rivolgo un appello a lei, al Presidente della Giunta, all'intero Consiglio di seguire la vicenda Petrini a tutto campo, perché l'Umbria rischia molto su questa unità produttiva. Non è un problema di campanile; le istituzioni tutte, in maniera seria, debbono chiedere all'impresa quale futuro avrà la Petrini in Umbria e - perché no? - in particolare a Bastia, nel breve e medio periodo.

Oggetto N. 13/IMM

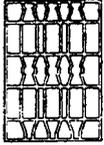
Contratto di consulenza esterna stipulato dalla A.P.M. (Azienda Perugina della Mobilità) S.p.A. con l'ex Direttore Generale dell'Azienda medesima.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

ATTO N. 844

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Con questa interrogazione chiedo alla Giunta di sapere se risponde a verità che il Direttore Generale dell'APM (Azienda Perugina della Mobilità) sia andato in pensione con 800 milioni di liquidazione, ma soprattutto se allo stesso è stata conferita una consulenza esterna che ammonta a 250 milioni l'anno.



PRESIDENTE. Per la Giunta regionale risponde l'Assessore Di Bartolo.

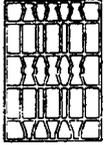
DI BARTOLO, *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* Articolo la domanda in due punti, circa la veridicità dei dati sottolineati: per il primo punto, dalle informazioni che abbiamo preso la liquidazione non è di 800 milioni, ma per 30 anni di servizio è di 200 milioni; non è stato effettuato un contratto di consulenza, ma un contratto a termine. Contratto di consulenza significa aggiunta alla struttura; contratto a termine significa una modalità, che vige anche per gli Enti pubblici, di individuare i dirigenti 'sul mercato', all'esterno della struttura.

Sull'altra domanda pongo una questione di opportunità di discussione. Voglio ricordare - forse è la seconda volta che lo ricordo - che l'APM, come le altre aziende di trasporto, è una società per azioni i cui i proprietari sono il Comune e la Provincia. Quindi, rispetto a tale vicenda la responsabilità della Regione afferisce solo alle responsabilità di politica generale dei trasporti, non gestionale. In soldoni, per essere concreti, interrogazioni, interpellanze, domande da porre rispetto alla gestione delle aziende vanno fatte ai soci proprietari, cioè al Consiglio Comunale di Perugia o al Consiglio Provinciale di Perugia, perché ciò attiene anche ad una questione che intendo difendere: l'autonomia degli Enti e delle loro responsabilità. Non possiamo, come Regione, andare ad indagare - non siamo un tribunale - rispetto a responsabilità gestionali ben distinte. Voglio ricordare che dal punto di vista gestionale la Regione non ha alcuna responsabilità.

Detto questo, ho cercato comunque per le vie informali di accedere ad alcuni dati per rispondere alla domanda. Non posso certo rispondere nei termini delle valutazioni che hanno portato a questo tipo di scelta e non ad altro, perché ciò attiene all'autonomia gestionale dell'azienda.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Di Bartolo. La parola al Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Ringrazio l'Assessore, ma non posso essere soddisfatto della risposta perché comunque la Regione ha funzioni di controllo. C'è un Piano dei trasporti, nel quale la Regione stanziava dei finanziamenti; i finanziamenti per il Piano dei trasporti sono chiaramente insufficienti, come ha dimostrato anche il Presidente l'anno scorso, per cui spendere dei soldi in questo modo, non utilizzando al meglio il personale interno all'azienda, mi sembra che testimoni l'irresponsabilità di questa Giunta e l'incapacità di governare.



Oggetto N. 8/IMM

Criteria per l'utilizzazione dei fondi trasferiti per i programmi regionali sulla "Carbon Tax".

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA

ATTO N. 830

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ripa Di Meana.

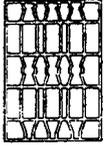
RIPA DI MEANA. Il 6 giugno di quest'anno il Ministero per l'Ambiente ha assegnato L. 3.161.000.000 alla nostra regione per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto. Poiché l'allegato indica varie opzioni (biomasse, oli, fotovoltaico, solare, termico, risparmio energetico, biogas, mobilità, etc.), vorrei interrogare la Giunta sulle priorità per l'utilizzazione di questo interessante contributo statale.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Il Consigliere ha evidenziato un problema estremamente importante, che riguarda i fondi della "Carbon Tax", L. 3.761.000.000, che sono stati assegnati dal Ministero, ma che ancora non sono pervenuti al nostro bilancio; però ormai è questione di poco.

In considerazione di risorse abbastanza esigue, con l'atto di "Iniziativa per il settore energetico", pubblicato il 28 febbraio 2000, la Giunta regionale ha varato un pacchetto di interventi per la prima attuazione degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, mettendo insieme le risorse di L. 3.161.000.000 con altre risorse (Legge 10, risorse regionali, etc.), per un ammontare di circa 10.000.000.000, proprio perché, come ben comprende il Consigliere Ripa Di Meana, le risorse sono veramente esigue rispetto ai grandi obiettivi che giustamente bisogna perseguire. Di questi, 245.000.000 li abbiamo utilizzati per aderire al progetto ministeriale "Diecimila tetti fotovoltaici", quindi il cofinanziamento fatto dalla Regione è stato prelevato dai fondi della "Carbon Tax"; per la restante parte, invece, sono entrati nelle risorse fondamentali.

Nel bando sono due le attività: da un lato, le attività per la promozione e la diffusione di una nuova cultura energetica, iniziative che sono state rivolte alle scuole medie inferiori, da una parte, e dall'altra agli istituti superiori per la realizzazione di progetti (almeno cinque nelle scuole superiori di istruzione tecnico-



scientifici); per l'informazione sulla riduzione fiscale; per la divulgazione e promozione, con Gepafin e Parco Sitec, di un nuovo sistema per il finanziamento; poi, per attività di sperimentazione, promozione e sostegno all'uso dei combustibili alternativi; tutto questo con le agenzie provinciali per l'energia.

Dall'altro, abbiamo l'avviso pubblico, la cui scadenza è stata prorogata al 30 settembre, nel quale sono state previste diverse linee di intervento, tenendo conto delle indicazioni del decreto ministeriale. Elenco i titoli di intervento: realizzazione di impianti di media taglia per l'utilizzazione del solare termico; riqualificazione di impianti idroelettrici di piccola potenza; realizzazione di impianti per la produzione combinata di energia elettrica e calore alimentati a metano. Questa è l'utilizzazione e le finalità delle risorse della "Carbon Tax".

PRESIDENTE. Consigliere Ripa Di Meana, prego.

RIPA DI MEANA. Ringrazio l'Assessore Girolamini; la sua elencazione, seppure non completa per ragioni di tempo, mi sembra ponderata. Vorrei però rivolgerle un particolare appello sull'eolico, che non ho sentito tra i punti evocati, perché non si proceda senza approfondimenti molto scrupolosi sull'impatto ambientale delle torre eoliche in progettazione.

Oggetto N. 16/IMM

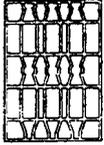
Tempi di presentazione al Consiglio regionale da parte dell'Esecutivo della proposta di nuovo Piano regionale di smaltimento dei rifiuti.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CRESCIMBENI, LAFFRANCO, LIGNANI MARCHESANI E ZAFFINI

ATTO N. 848

PRESIDENTE. Consigliere Crescimbeni, prego.

CRESCIMBENI. Presidente e colleghi Consiglieri, da più di un anno viene intermittenemente annunciata la presentazione in aula del nuovo Piano rifiuti; questo balletto di dati, di cifre, di promesse, di impegni formulati e mai mantenuti, si sta protraendo da troppo tempo, creando seri problemi alle strutture economiche della regione ed alla stessa tutela dell'ambiente nella nostra regione.



Chiediamo che il Piano rifiuti venga portato in aula al più presto e che su di esso si apra un esame approfondito da parte di tutte le forze politiche; si parla di piani preadottati, di preadozione; noi vogliamo che sia l'aula, il Consiglio regionale, a poterne fare un compiuto esame. Ci troviamo di fronte ad un ritardo ormai quasi incolmabile; su di esso si ha diritto di poter avere un Osservatorio attento ed approfondito perché cessi il fenomeno del turismo dei rifiuti, cessi l'importazione dei rifiuti dalle altre regioni.

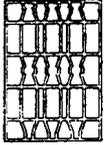
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Crescimbeni. La parola all'Assessore Monelli per la risposta.

MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile. Credo che al Consigliere Crescimbeni non sfugga che la Giunta regionale, rispettando in maniera attenta tutto l'iter da seguire in riferimento alla presentazione di atti importanti, tra cui ricade senz'altro quello dei rifiuti, ha preadottato il Piano per poterlo inviare e confrontare al tavolo della concertazione ed al tavolo delle autonomie.

Quell'adozione ha determinato alcune scelte, tra cui l'articolato di legge, che è pronto, è determinato, ed ha già passato l'esame del tavolo della concertazione e del tavolo delle autonomie; nei prossimi giorni sarà inviato senz'altro al lavoro della Commissione Consiliare, che potrà adire alla partecipazione o meno, lo sceglieranno i commissari. Il resto è frutto di scelte e di un atto amministrativo, su input della Giunta regionale.

All'interno di quelle scelte c'è anche la partita, che tanto ha fatto discutere, della termovalorizzazione; stiamo verificando, con una serie di confronti nella provincia di Perugia con alcuni Sindaci, in riferimento al fatto che ci sono siti che ospitano impianti che attualmente bruciano alcuni carburanti, se è possibile individuare siti in cui possa essere utilizzato il cosiddetto CDR. Penso che nei prossimi giorni concluderemo questa verifica.

Per quanto riguarda il resto, non siamo in vacanza programmatoria: vige tuttora il Piano regionale di smaltimento rifiuti, tuttora è in atto. La Regione dell'Umbria è una delle prime regioni in Italia ad aver presentato il nuovo Piano regionale di smaltimento rifiuti. È in atto uno stralcio per quanto riguarda la partita delicatissima, importante e strategica, che è la vera partita dei rifiuti per l'Umbria - così vuole la Giunta regionale e questa coalizione - sulla raccolta differenziata; sono già pronte risorse significative, le abbiamo già concertate ad un confronto avuto pochi giorni fa alla Sala della Partecipazione del Consiglio regionale con 70 Sindaci dell'Umbria, con i relativi Assessori e con le imprese.



Penso che nei prossimi giorni tutto il pacchetto sarà completo e la Giunta regionale, che ha abbondantemente messo in condizione la società regionale di poter discutere - e legittimamente metterà anche la Commissione Consiliare nelle condizioni di poter discutere - fornirà questo atto importante. L'unica preoccupazione della Giunta regionale, in questo caso dell'Assessore all'Ambiente, è che nel frattempo il Governo di centrodestra, che già sta stravolgendo l'intero impianto del Decreto legislativo Ronchi, non attui scelte che vadano in completa controtendenza con la scelta ecologica e sostenibile della gestione dei rifiuti operata dalla Giunta regionale dell'Umbria.

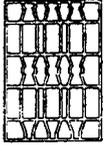
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Crescimbeni per la replica.

CRESCIMBENI. Non posso che essere insoddisfatto di una risposta a mio avviso fumosa ed incompleta; non riesco neanche ad intendere il passaggio secondo cui trattasi di un atto amministrativo che la Giunta adotterà da sé e potrà in essere.

Noi vogliamo sapere se questo atto amministrativo verrà portato in aula ed alla discussione del Consiglio regionale; su questo bisogna essere estremamente chiari, non si può lavorare sott'acqua e trovarci di fronte a scelte già adottate. Questo è un passaggio decisamente importante; questa telenovela dei rifiuti, questa "Beautiful" umbra dei rifiuti si sta protraendo da troppo tempo, intanto l'ambiente si sta degradando.

Come dicevo prima, il turismo dei rifiuti sta proliferando, con gravissimo impatto ambientale, ma con arricchimento di chi si deve arricchire. Questo in base a promesse non mantenute dalla Giunta regionale dell'Umbria, che nel '97 aveva promesso l'impianto di preselezione a Terni, cosa che non è stata mantenuta! Assessore Monelli, l'Assessore del suo partito, e Presidente della Giunta, aveva fatto formale promessa sin dal 1987 (sic) e questo non ha avuto luogo. Non mantenendo le promesse, si è determinato anche un aggravio dei costi e delle tariffe che stanno pagando i cittadini in modo esorbitante, grazie ai costi eccessivi della raccolta, dello smaltimento e del turismo dei rifiuti.

PRESIDENTE. Comunque voglio rassicurare il Consigliere Crescimbeni che il Piano rifiuti verrà in aula, perché è un atto che deve venire in aula; non è nella discrezionalità di nessuno non portare in aula l'atto amministrativo del Piano dei rifiuti.



Oggetto N. 10/IMM

Interventi per arginare la crisi della Viasystem di Terni e salvaguardare l'occupazione dei suoi dipendenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 837

PRESIDENTE. Consigliere Vinti, prego.

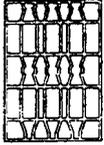
VINTI. L'interrogazione riguarda la crisi che attraversa la Viasystem di Terni, che produce carpenteria metallica ed installazioni telefoniche; essa attraversa una grave crisi di mercato, ed ha al momento messo in cassa integrazione tutti i 200 dipendenti.

Noi vorremmo sapere quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per salvaguardare il futuro dei 200 lavoratori della Viasystem e per scongiurare l'ennesima crisi occupazionale che investirebbe l'Umbria e Terni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Risponde l'Assessore Girolamini per conto della Giunta regionale.

GIROLAMINI, Assessore Industria, Artigianato e Commercio. La vicenda della Viasystem è abbastanza delicata ed importante, anche perché è un'azienda nella quale, così come la proprietà ha prospettato nell'incontro con le organizzazioni sindacali, gli investimenti sono molto ridotti; un'azienda di questo tipo, invece, necessita proprio di continui aggiornamenti tecnologici. Stando alle informazioni avute nell'incontro con le organizzazioni sindacali, la direzione presenterà ai primi di ottobre un piano, un programma rispetto al quale non c'è sicuramente da stare tranquilli.

Allora, ci siamo ricordati con il Comune di Terni e con la Provincia; abbiamo fissato un incontro per il 3, mi pare - informerò anche i Consiglieri - proprio per affrontare ed esaminare insieme queste condizioni difficili, di notevole sfilacciamento, che fanno pensare ad una chiusura di questa realtà produttiva. Quindi raccolgo la preoccupazione del Consigliere Vinti; credo che insieme le istituzioni dovranno fare quadrato per far fronte a questa nuova situazione.



Prima lo stesso Consigliere ha fatto cenno ad una situazione di cambiamento che nell'area del ternano si sta verificando, che è sotto gli occhi di tutti, e per la quale proprio stamattina con la Presidente della Giunta regionale abbiamo fissato alcune date ed alcuni incontri. È necessario che si proceda insieme, i livelli istituzionali debbono procedere insieme, per comprendere se le ristrutturazioni in atto sono volte a consolidare le imprese esistenti, oppure debbono farci pensare a qualcosa di diverso. Quindi ci sarà una forte azione della Giunta regionale e della sua Presidente in questo senso, in questa realtà.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Girolamini. La parola al Consigliere Vinti per la replica.

VINTI. Abbiamo un problema evidente: come la Regione dell'Umbria e le istituzioni regionali si confrontano con le multinazionali. Questo è un punto ineludibile, che non possiamo bypassare, se non vogliamo parlare solo in maniera vacua di sviluppo dell'Umbria. La multinazionale Viasystem da anni rinuncia alla presentazione di un piano industriale. Le multinazionali in Umbria devono investire in tecnologia, specialmente in questo settore; l'ammodernamento e lo sviluppo tecnologico della Viasystem determina il suo stare sul mercato.

Accolgo, quindi, con soddisfazione l'intento della Giunta regionale; a questo vanno incalzate le grandi multinazionali presenti in Umbria, a questo vanno sospinte le nostre imprese, ad un ammodernamento tecnologico.

Oggetto N. 6/IMM

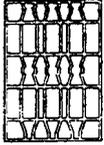
Costituzione da parte della Giunta regionale di una Società mista per la gestione del patrimonio immobiliare.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

ATTO N. 827

PRESIDENTE. Consigliere Modena, prego.

MODENA. Assessore, trenta secondi di storia: il Polo, a firma di tutti i Consiglieri - il primo firmatario era il collega Franco Zaffini - da qualche mese cerca di avere le idee chiare su questa storia della costituzione di una Società mista per la valorizzazione e la gestione dei beni immobili. Fatta l'interpellanza, abbiamo



avuto recentemente dei primi lumi dalla stampa locale, ed anche nazionale, alla quale ha dichiarato che si andava alla costituzione di questa Società con un 10% della Regione, un 50% di Sviluppumbria (quindi maggioranza pubblica), 40% della Sovigest, società che si occupava di questo.

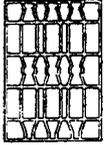
Quindi, ciò che ci interessa sapere in questa sede - che ovviamente è sede da Question Time, da risposta secca - non è una valutazione con riferimento a tutti gli aspetti messi in luce; ci interessa sapere se questa società è fatta per occuparsi effettivamente della valorizzazione degli immobili, oppure per andare a sistemare i 22 lavoratori socialmente utili dell'ex Progetto CEPAR.

RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio*. Ringrazio il Consigliere Modena per aver ristretto la questione ad una parte essenziale del problema, fermo restando che l'interpellanza a cui faceva riferimento - del mese di giugno, quindi precedente alla delega al sottoscritto - comunque ha una risposta anche scritta sui profili di presunte illegittimità che erano state eccepite, e quindi questa viene fornita in ogni caso.

Venendo invece alla questione posta stamattina, la Società ha obiettivamente lo scopo di essere strumento utile per la Regione dell'Umbria - e in prospettiva, essendo soggetto di diritto privato, anche per altre amministrazioni - per una gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio più efficace. È evidente che, se si raggiunge questo obiettivo - e credo che non sia argomento banale per nessuno - dando un approdo positivo al percorso dei lavoratori socialmente utili ex CEPAR, è un obiettivo ulteriore che penso non possa non essere apprezzato.

Non è un caso che, come correttamente veniva ricordato, oltre alla evidente attenzione degli organi di informazione locali, anche giornali specializzati come "Il Sole 24 Ore" hanno voluto fare focus su questa esperienza, che rappresenta una, se non la prima, esperienza di gestione con le forme miste della manutenzione e valorizzazione del patrimonio di un'amministrazione regionale. Devo dire che invece i Comuni sono molto più avanzati, ed altre esperienze in tal senso, specialmente al nord, sono già state fatte. È questo l'obiettivo, è questa la scommessa; l'obiettivo secondario, ma importante, è quello di dare uno sbocco occupazionale ai lavoratori socialmente utili.

Chiudo dicendo che sulla questione del patrimonio della Regione girano molte "leggende metropolitane". Questa Regione, per quello di cui ho potuto avere conoscenza, negli ultimi anni ha svolto un ruolo efficace di correzione di rotta; non c'è stato bisogno di costituire la Società per avviare il primo piano di dismissioni; in questi ultimi tre anni - credo che il Consiglio ne sia consapevole, ma voglio ripeterlo - gli oneri finanziari



per gli affitti in questa Regione si sono dimezzati e la patrimonializzazione della Regione è quasi raddoppiata. Questo strumento societario deve permetterci di essere più efficaci, più pronti, più dinamici, anche di poter intercettare dinamiche di mercato che con gli strumenti burocratici tradizionali della struttura amministrativa pubblica sono più difficili da perseguire.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Modena per la replica.

MODENA. Sarò brevissima, perché noi manteniamo su tale questione una serie di perplessità. Tenga conto, Assessore, che metteremo a confronto questa esperienza con quanto sta cercando di studiare adesso il Governo per la dismissione degli immobili dello Stato - è un'operazione da 10.000-15.000 miliardi - per rispondere indirettamente a quella domanda che facevo all'inizio, che è un po' il dubbio che aleggia, cioè: se valorizziamo gli immobili, oppure se prevale o ha prevalso una logica diversa. Lo vedremo nei fatti.

Oggetto N. 9/IMM

Scempio del fiume Nera a Terni.

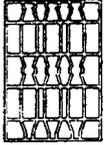
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA

ATTO N. 833

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ripa Di Meana.

RIPA DI MEANA. Le opere di sistemazione idraulica e degli argini prevedono il taglio di 1.100 e più alberi che sono lì da oltre cinquant'anni (pioppi, salici, fichi), alberi bellissimi che arricchiscono quel tratto del fiume Nera in città. Domando alla Giunta di sapere quali interventi preveda sul Provveditorato alle Opere Pubbliche e sul Comune di Terni perché termini questa operazione di cruda ingegneria idraulica priva di ogni ispirazione ad una visione diversa di ingegneria naturalistica, salvando quel tratto del fiume in città.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ripa Di Meana. L'Assessore Monelli risponde per la Giunta regionale.



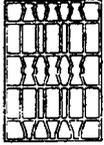
MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile*. Siamo di fronte ad un'esigenza, come il Consigliere sollecitava, che impone anche, per certi versi, di rispondere ad alcune questioni attinenti alla sicurezza dei cittadini. In quell'area ci era stato richiesto un intervento in termini autorizzativi, per le competenze che abbiamo come Regione, per poter tagliare alcune piante lungo il corso del Nera, perché rappresentavano sicuramente un elemento di rischio e pericolo per i cittadini e non solo. Per la nostra competenza, avevamo condizionato questo intervento indicando concretamente anche la qualità e quantità delle piante da tagliare.

Avendo fatto un incontro una settimana fa con il Comune di Terni, il Provveditorato ed il Consorzio Tevere-Nera, ci siamo resi conto che la ditta che ha eseguito i lavori ha oggettivamente debordato da queste indicazioni. Si è aperta anche una discussione che sta portando avanti il Comune di Terni nei confronti della ditta, vedremo quale sarà il risultato finale. Sicuramente faremo nella prossima settimana una riunione tra Provveditorato, Comune di Terni e Regione dell'Umbria per fare in modo che ci sia una griglia orientativa a cui attenersi in maniera stringente per ogni opera che verrà ulteriormente eseguita in quel corso, di sponde per poter ugualmente esercire un'attività che risponda alle esigenze di sicurezza che tuttora permangono in quell'area, avendo avuto l'avvertenza di indicare in maniera ancora più chiara, in maniera vincolante, quali parti non possono essere tagliate.

Abbiamo fatto una specie di canovaccio, che trasformeremo in un'indicazione autorizzatoria; il Comune concorda, il Provveditorato concorda; abbiamo già coinvolto la ditta che dovrebbe fare questo lavoro. Penso che nei prossimi giorni dovrebbe esserci un'indicazione congiunta, Comune di Terni, Provincia, Provveditorato ai Lavori Pubblici, Consorzio Tevere-Nera, che dovrebbe farci superare il problema che abbiamo in corso.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Ripa Di Meana.

RIPA DI MEANA. Apprezzo la solerzia della Giunta e condivido i suoi orientamenti, perché mi sembrano tesi alla rinaturazione - dopo gli eccessi che si sono verificati, che l'Assessore ha definito il 'debordare' della ditta appaltatrice - ed alla salvaguardia delle essenze non ancora abbattute. Mi rallegro, e spero che ci siano conferme ufficiali in tal senso quanto prima.



Oggetto N. 2/IMM

Kyoto in Umbria. Smaltimento di frigoriferi, congelatori, surgelatori e condizionatori contenenti clorofluorocarburi - Provvedimenti urgenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA

ATTO N. 779

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ripa Di Meana.

RIPA DI MEANA. Presidente, chiedo il rinvio di questo punto.

Oggetto N. 4/IMM

Disagi causati agli abitanti di S. Lorenzo di Trevi dalla lavorazione di polipropilene nella fabbrica A. R. Plast.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

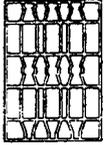
ATTO N. 794

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Ritengo che l'atto sia stato adeguatamente spiegato. In buona sostanza, si tratta di verificare insieme all'Assessore il grado di vigilanza e di attenzione su quel territorio. Risulta da più parti che i cittadini lamentano l'eccessiva invadenza delle emissioni di questa lavorazione; del resto è anche importante verificare la posizione dell'azienda, in quanto in quell'azienda trovano lavoro numerose professionalità, che naturalmente, nell'economia di una piccola realtà come quella del trevano, hanno la loro importanza.

Quindi sollecito l'attenzione da parte dell'Assessore regionale affinché, da un lato, si consigli e si imponga all'azienda l'adozione dei necessari accorgimenti per regolarizzare le emissioni, dall'altro si tranquillizzino i cittadini che abitano in quel territorio che emissioni maleodoranti e fastidiose non si verificheranno più, cosa che sembra sia avvenuta in modo ricorrente, tanto da indurre addirittura a qualche ricovero ospedaliero.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Monelli.



MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile*. Accolgo la sollecitazione alla massima attenzione fattaci dal Consigliere Zaffini, sempre puntuale su tali questioni.

Sono in condizioni di poter dire che l'ARPA, attivata dall'Assessorato all'Ambiente, ha già effettuato un monitoraggio all'interno dell'azienda, per le competenze che ha; monitoraggio da cui si evince un particolare importante: questa azienda, per quanto attiene la questione del rumore, soprattutto per il disagio causato alla zona residenziale, ha sicuramente, purtroppo, superato i limiti in alcune occasioni. In conseguenza di questa indagine e di questa rilevazione, abbiamo già inviato una relazione puntuale al Sindaco di Trevi, che in quanto Sindaco può fin da adesso intervenire nei confronti dell'impresa, ammonendola a rientrare immediatamente nei limiti della norma. In questi casi, se non si interviene, scatta immediatamente la comminazione di una sanzione economica, con le altre escalation rispetto alle conseguenze del non attenersi alla norma.

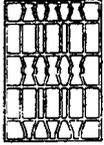
Per il resto, per quanto ci riguarda, abbiamo competenza sul 203: "Emissioni delle polveri in atmosfera"; avendolo rilevato attraverso un puntuale monitoraggio, non risulta che l'azienda abbia superato i limiti concessi. Il problema dei cattivi odori è dovuto al fatto che in alcuni particolari periodi dell'anno la lavorazione della plastica crea anche questi disagi. Stiamo attuando tutte le norme di analisi e valutazione per evitare che anche questo diventi un problema, sapendo che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'azienda è a norma.

Infine, ci siamo presi anche la briga di verificare un altro aspetto, sollecitati anche dai cittadini. In questa azienda c'era il timore da parte dei cittadini che si lavorassero, oltre al polipropilene, altre sostanze. Per le prime verifiche effettuate in quell'azienda, si tratta di propilene, di plastica, non di altre sostanze. Penso che nei prossimi giorni completeremo anche questa indagine; appena avrò notizie, manderò personalmente le risultanze al Consigliere Zaffini ed alla Commissione.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Zaffini per la replica.

ZAFFINI. Ringrazio l'Assessore, che quando può riesce ad essere preciso.

Volevo richiamare ulteriormente l'attenzione sulla circostanza che il 13 luglio scorso queste emissioni hanno raggiunto un apice che ha determinato la necessità per alcuni cittadini di accedere alle cure mediche. Quindi occorre supportare la struttura aziendale, oltre che con i necessari controlli, con la necessaria



consulenza per far sì che l'azienda - che è una realtà importante per il tessuto economico del trevano, che non può beneficiare di particolari ed importantissimi insediamenti industriali - metta in regola gli impianti, nel rispetto sia della validità economica dell'iniziativa imprenditoriale che, soprattutto, della salute dei cittadini residenti nella zona circostante.

Grazie comunque, Assessore, per la risposta, della quale mi ritengo soddisfatto.

Oggetto N. 1/IMM

Problematiche riguardanti le Comunità Montane - Incarichi in seno all'U.N.C.E.M. (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) e in seno al gruppo di lavoro di supporto alla Giunta regionale ricoperti da dirigente regionale in servizio presso il CO.RE.CO. (Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli Enti locali).

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI

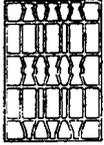
ATTO N. 776

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. Lo scopo dell'interrogazione, che risale al luglio scorso, è legato alla contingenza della presentazione del nuovo Statuto della Comunità Montana Alto Tevere. Detto Statuto è stato inviato al Comitato Regionale di Controllo per gli adempimenti di rito e per la conformità alla normativa vigente. Tra l'altro, in data 3 agosto - anche grazie a questa interrogazione, pensiamo - questo Statuto è stato rinviato per chiarimenti ed ancora giace nelle stanze della Comunità Montana Alto Tevere, in attesa di questi dovuti chiarimenti.

La domanda riguarda, appunto, la presunta incompatibilità del dott. Baronti, in quanto detto dirigente della Regione è sia Segretario Generale dell'UNCCEM che, contemporaneamente, Dirigente istruttorio del CO.RE.CO. Essere al tempo stesso controllore e controllato ha dato atto a questa interrogazione. Chiediamo, pertanto, chiarimenti al riguardo all'Assessore.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Riommi.



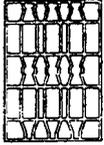
RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio*. Credo di aver capito, leggendo il testo, che l'oggetto dell'interrogazione sia riferito alla presunta incompatibilità del dott. Baronti, che è dirigente di questa Regione, tra l'altro incardinato presso il Comitato di Controllo, e le funzioni da lui svolte in collaborazione con l'UNCCEM.

Per quello che risulta - sono in atto delle verifiche - il dott. Baronti è stato autorizzato nel 1997 a svolgere incarico di supporto e di consulenza tecnico-operativa agli organi dell'UNCCEM; successivamente, nel 2001 - ma non era oggetto dell'interrogazione - un'analogha autorizzazione è stata rilasciata dall'amministrazione regionale per svolgere funzioni di consulenza presso la Federazione delle Autonomie locali. Se questo è l'ambito in cui si svolge la sua collaborazione - non a caso ho utilizzato questa parola - con l'UNCCEM, è del tutto evidente che non esiste sotto il profilo formale nessun tipo di incompatibilità, per ragioni oggettive e per ragioni di procedimento. È stato autorizzato, e l'UNCCEM non è soggetto al controllo del CO.RE.CO.. Soggette al controllo da parte del CO.RE.CO. sono le singole Comunità Montane, non gli organi dell'associazione di riferimento.

Sull'opportunità di questa cosa, al di là dell'incompatibilità giuridica, è evidente che esiste una scarsa opportunità, perché comunque sono funzioni di supporto che indirettamente si riferiscono...

Quindi, allo stato degli atti, questo è; stiamo verificando ulteriori profili contenuti nell'interrogazione e che non risultano alla Direzione Risorse. Quindi mi riservo, rispetto alla formale assegnazione di un incarico di segreteria dell'UNCCEM, di verificare lo stato dell'arte, perché alla Direzione Risorse questo incarico non risulta, ma risulta solo quello di consulenza e di supporto tecnico-operativo.

Sull'altra considerazione ha risposto lei, Consigliere Lignani: lo Statuto della Comunità Montana dell'Alto Tevere umbro è stato approvato recentemente, è stato inviato per il controllo di legittimità al CO.RE.CO.; il CO.RE.CO. ha richiesto chiarimenti perché, evidentemente, ha riscontrato una non conformità rispetto alla legge regionale attualmente vigente. Ora, però, le Comunità Montane, il Consiglio delle Autonomie locali nel suo complesso e la Giunta regionale stanno ragionando sul nodo dell'autonomia statutaria delle Comunità Montane, perché è presumibile che la legge 20 approvata sia una legge in cui la Regione dell'Umbria ha (---) disciplinato degli atti, come quello degli organi delle Comunità Montane, che secondo lo schema di riferimento della 267 sarebbero più propriamente ambito di autonomia statutaria. Siccome in altre regioni analoga problematica ha comportato ricorsi, impugnative, censure di legittimità costituzionale delle leggi regionali, in Umbria stiamo lavorando per definire una soluzione politica di riforma, concordata tra Autonomie locali, Comunità Montane e Regione, per evitare la soluzione giudiziaria.



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani per la replica.

LIGNANI MARCHESANI. Indubbiamente la risposta dell'Assessore è soddisfacente da un punto di vista politico, perché scinde le due parti, quella prettamente giuridica, su cui concordiamo, da quella politica, e di fatto si evincono tutte le inopportunità del caso. Siamo soddisfatti anche perché aver presentato questa interrogazione ha di fatto determinato un certo tipo di atteggiamento del CO.RE.CO.; siamo altresì soddisfatti perché le varie incongruenze presenti in tutto il sistema di potere che ruota intorno alle Comunità Montane di fatto stanno venendo al pettine. La coperta si va facendo corta e trovare artifici giuridici per compenetrare tutte le esigenze, mantenendo in piedi una legittimità formale, diventa sempre più difficile, segno che l'attività di controllo dell'opposizione sta facendo bene il suo dovere, il che è motivo indubbio di soddisfazione.

Oggetto N. 3/IMM

Lavori di restauro della cinta muraria medioevale, della Chiesa di S. Giuseppe e del Tempio di S. Fortunato di Todi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROSSI

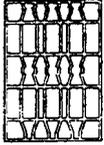
ATTO N. 786

PRESIDENTE. L'interrogazione del Consigliere Rossi decade per l'assenza dello stesso. Abbiamo quindi terminato le interrogazioni a risposta immediata.

Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Sull'ordine dei lavori, Presidente. Ieri pomeriggio lei non era presente, c'era il collega Brozzi, abbiamo trattato la mozione a mia firma sui ponti romani: si è stabilito di provvedere ad una revisione del testo e di rimettere in votazione la mozione come primo atto dopo la Question Time.

PRESIDENTE. Conosco quello che è accaduto ieri e so fare anche di conto; faccio il conto che il Consiglio regionale non ha il numero legale per votare, quindi adesso procediamo con le interrogazioni. Quando ci sarà il numero legale, ne discuteremo.



Consigliere Lignani Marchesani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Sempre sull'ordine dei lavori: riguardo alle due distinte mozioni presentate dal collega Sebastiani e dal sottoscritto sulla strategicità della strada di grande comunicazione E78, che sono state anche oggetto di discussione interna ai gruppi di maggioranza, voglio dire che noi abbiamo recepito nella nostra mozione alcuni passaggi di quanto detto dai gruppi di maggioranza nel loro documento. Abbiamo dunque unito le nostre due mozioni in un atto unico e volevamo presentarlo alla Presidenza per un'eventuale discussione, non appena ci sarà il numero legale.

PRESIDENTE. D'accordo.

Procediamo: l'Oggetto n. 150 decade per l'assenza del Consigliere Spadoni Urbani, come l'oggetto n. 172, che decade sempre per l'assenza del Consigliere Spadoni Urbani.

Decade poi l'Oggetto n. 189 del Consigliere Laffranco; sempre del Consigliere Laffranco decade l'interrogazione n. 191.

Decade l'Oggetto n. 193, l'interrogazione del Consigliere Spadoni Urbani.

A questo punto sospendo il Consiglio regionale per cinque minuti, onde consentire alla Giunta ed ai Consiglieri di prepararsi in base alle deliberazioni che ha preso la Conferenza dei capigruppo.

La seduta è sospesa alle ore 11.37.

La seduta riprende alle ore 11.41.

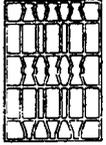
Oggetto N. 84

Stato della manutenzione degli alloggi dell'Istituto per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Terni.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE CRESCIMBENI

ATTO N. 451

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Crescimbeni per una brevissima illustrazione.



CRESCIMBENI. Un'illustrazione a memoria, solamente per evidenziare come ci sia stata segnalata una molteplicità di casi di scarsa manutenzione degli immobili dello IERP, segnatamente in ordine ad infiltrazioni di umidità, laddove lo IERP si difende dicendo che trattasi di condensa, quasi che la colpa sia di chi vi abita, in quanto non accende gli impianti di riscaldamento. Ora, la cosa potrebbe riguardare alcuni casi, ma non sicuramente la totalità dei casi. Comunque, a quel punto, il discorso si sposterebbe sul sociale, laddove si dimostrasse che in questi immobili abitano persone che non hanno neppure i mezzi per attivare l'impianto di riscaldamento, e il problema diventerebbe ancora più serio.

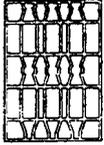
Stesse carenze manutentive si riscontrano in ordine agli spazi verdi che si trovano intorno a questi immobili: qui vi è addirittura contrasto sulla proprietà di questi spazi, e queste aree verdi, che potrebbero costituire degli spazi utili per i residenti o per i cittadini, sono il più delle volte abbandonati a se stesse.

MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Il problema sollecitato dal Consigliere Crescimbeni è a conoscenza, ovviamente, avendone parlato con la dirigenza dello IERP di Terni, anche dell'Assessore. Noi abbiamo fatto una serie di incontri, sia a Orvieto che a Terni, in cui evidentemente - lo dico perché questo abbiamo potuto appurare - in molti di quei casi è la derivazione delle problematiche che hanno sottolineato il Presidente ed il Direttore dello IERP. Abbiamo inviato gruppi tecnici all'interno di queste abitazioni, e pensiamo che con una serie di indicazioni e di ulteriori elementi manutentivi dovremmo essere in grado già in questi giorni di poter dire che gran parte di quelle problematiche è stata definitivamente superata.

Una parte oggettiva di queste problematiche è dovuta anche alla tipologia di costruzione delle case dello IERP; quindi, da questo punto di vista, occorre a maggior ragione un minimo di accorgimento preventivo onde evitare quelle problematiche. Ripeto, però: è in corso tuttora un contatto con molti degli abitanti di quelle case dello IERP, che ci dovrà portare sicuramente nelle prossime settimane, in coincidenza con l'avvio del periodo invernale, al definitivo superamento di quelle problematiche.

CRESCIMBENI. La ringrazio, mi dichiaro sostanzialmente soddisfatto che l'Amministrazione regionale si sia mossa in questo senso e, conseguentemente, lo IERP abbia adottato i provvedimenti necessari.

PRESIDENTE. L'Oggetto 36 decade per l'assenza del Consigliere Donati. L'Oggetto n. 70 decade per l'assenza del Consigliere Fasolo.



Oggetto N. 83

Accordo di programma stipulato dalla Giunta regionale per il conferimento alla discarica di Orvieto di rifiuti solidi urbani provenienti dalla Regione Campania.

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 449

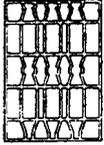
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Poco fa, con onestà intellettuale, ho fatto i complimenti all'Assessore Monelli sulla precedente interrogazione, ma temo che su questa non potrò fargli i complimenti, perché è il solito argomento su cui la società regionale, e quindi di riflesso questo Consiglio, che ne è o ne dovrebbe essere lo specchio, si gira, si rigira, si contorce, senza trovare il bandolo della matassa.

È sempre il solito problema di poca chiarezza, e l'interrogazione, appunto, mira a chiamare ad una risposta la Giunta su una vicenda che ha destato non poche perplessità nella comunità regionale, cioè quella dell'importazione di una partita di rifiuti dalla Campania. Allora era la prima, non se ne sapeva granché; parliamo del 22 gennaio 2001, quindi ne è passato di tempo, e nel frattempo ne sono arrivati parecchi di camion, in Umbria, quindi oggi le condizioni sono diverse.

Rimane però un problema di fondo che merita di essere approfondito: non ritiene la Giunta, o l'Assessore nella fattispecie, che questo tipo di atti debba essere sottoposto all'acquisizione di una norma di indirizzo da parte del Consiglio regionale? Perché è chiaro che, se si tratta di un'estemporaneità, ha un senso; se si tratta di una reiterata importazione di rifiuti per qualsivoglia motivo (solidale, economico) - è importante il motivo solidale, è importante anche quello economico, visto che una partita di rifiuti, più o meno, pesa circa 4 miliardi - visto che stiamo parlando di argomenti che incidono sulla vita quotidiana di tutti i cittadini della regione, non è utile portare questo tipo di atti per l'acquisizione di una norma di indirizzo?

Poi, non è utile spiegare - e questo lo si potrebbe fare tranquillamente sottoponendo finalmente il Piano all'aula - se questo tipo di operazioni sono estemporanee, sono una tantum, possono costituire appunto, come da accordo di programma, una sorta di abitudine? Per altro siamo in presenza di una discarica i



cui gestori, da me personalmente ascoltati in audizione, lamentano che quella discarica fatica a raggiungere il punto di pareggio, perché il materiale che viene conferito è insufficiente.

Quindi, di queste cose se ne deve a mio avviso parlare, e con chiarezza, proprio per evitare che la poca chiarezza e la cripticità di certe operazioni destino perplessità e legittimino in un certo senso anche i maligni, anche quelli che pensano che, probabilmente, dietro queste operazioni ci sono secondi scopi, secondi fini, che il risvolto economico della vicenda sia certamente più importante del risvolto solidaristico, etc.. Quindi faccio appello alla chiarezza dell'Assessore e chiedo una risposta su tutto questo.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Monelli.

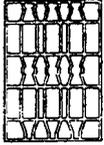
MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Concordo con il Consigliere Zaffini: in Umbria, per quello che ci compete, abbiamo l'esigenza di essere assolutamente chiari su una partita come questa.

Da questo punto di vista, ricordo il percorso che abbiamo seguito in questi mesi: sollecitati dalla Giunta regionale della Campania e anche da un dibattito nazionale rispetto alla situazione complessiva interna della Campania, anche dai massimi livelli istituzionali del nostro Paese, abbiamo deciso di essere solidali con quella regione che aveva le discariche praticamente esaurite, nessun punto di termovalorizzazione, e 200.000 tonnellate di rifiuti in alcune città importanti della Campania (eravamo in pieno periodo estivo).

Abbiamo accordato - all'interno di una linea che si chiama 'accordo di programma', previsto dal Decreto Ronchi, ufficialmente sancito dalla Presidente Lorenzetti e dal Presidente Bassolino - di accogliere in una prima fase 20.000 tonnellate di rifiuti nella discarica di Le Crete del Comune di Orvieto. Questo come elemento autentico, irrinunciabile, di solidarietà di fronte ad una comunità che era in gravissime condizioni. Quell'accordo di programma è conosciuto dalla società regionale e dai gruppi consiliari del Consiglio regionale, perché l'ho inviato a tutti i capigruppo, sia della maggioranza che della minoranza.

Fatta quella prima fase, c'è stata richiesta un'ulteriore disponibilità da parte della Giunta campana, anche questa volta accompagnata da un sollecito molto forte dei massimi livelli istituzionali del nostro Paese, perché, come ricorderete, la Campania era costretta a rivolgersi addirittura alla Germania, in una situazione che secondo me sfiorava il drammatico ed il ridicolo al tempo stesso. Pertanto abbiamo concesso un'ulteriore disponibilità, che però abbiamo sancito essere l'ultima.

Quindi, complessivamente nella nostra regione sono state conferite 40.000 tonnellate, che a 200 lire al chilo fanno 8 miliardi, un prezzo assolutamente concorrenziale e solidale, perché nel resto d'Italia e



d'Europa molti sciacalli si avvicinavano a questo percorso cercando di 'fare Bingo'. Noi abbiamo contribuito a fare in modo che la solidarietà si incrociasse con il mercato, ma che fosse solidarietà vera, perché sconfiggeva anche la gestione della Camorra in quella regione.

Quindi, noi abbiamo conferito, facendo in modo, per le nostre possibilità, che l'intera società regionale ne fosse a conoscenza, 40.000 tonnellate nella discarica di Orvieto, dicendo che con l'ultimo accordo avremmo chiuso questa fase. Concordo con il Consigliere Zaffini: la solidarietà ha un termine ed un costo. Noi abbiamo detto basta, per quello che ci compete come Regione, non offriremo più alcuna disponibilità, non per negare la solidarietà, ma perché la solidarietà deve anche tener conto delle esigenze di salubrità, di impatto ambientale, di disponibilità della regione dell'Umbria.

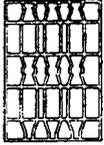
Penso che, da qui a breve, dovremmo dare ulteriori elementi di indirizzo, sapendo che abbiamo espletato un compito che ci è concesso dalla legge: ogni possibilità di far viaggiare i rifiuti tra varie regioni è sottoposto alla ferrea volontà dell'accordo di programma. Non faremo altri accordi di programma con la Regione Campania; penso che, in riferimento a questo, gli atti già inviati a tutti i capigruppo hanno permesso a quest'aula di sapere in cosa consistesse quella partita.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Zaffini, per una breve dichiarazione di soddisfazione o meno.

ZAFFINI. Senza timore di andare fuori tema, Presidente, approfitto anche di questo atto per ripresentare il solito discorso del coinvolgimento di questo Consiglio negli atti della Giunta.

L'accordo di programma, come stabilito dal Testo Unico, prevede il massimo coinvolgimento delle istituzioni coinvolte; come è pensabile che, in previsione del massimo coinvolgimento, non sia coinvolto il Consiglio regionale dell'Umbria, che è l'organo parlamentare e legislativo di questa Regione?

Ma questo è un esempio dei tanti, in questi giorni, come la definizione della Società di gestione degli immobili regionali. Non vado fuori tema, perché il tema è questo: la legge 14 stabilisce di fare un piano triennale ed un piano annuale per la gestione degli immobili. Dal '97 questo Piano doveva essere fatto e non è stato fatto, però si trovano il tempo e le risorse per fare la Società che deve gestire gli immobili. Voglio vedere quella Società sulla base di quali istruzioni, di quali indirizzi opererà, visto che il piano triennale ed il piano annuale non esiste! Un altro esempio è il Piano rifiuti; un ulteriore esempio è dato da tutte le problematiche legate al Piano trasporti, che da quando l'Assessore è cambiato è sparito dalla circolazione.



C'è tutta una partita importante, e a mio avviso grave, che va trasversalmente ad interessare tutti i gruppi ed il Consiglio riguardo alla necessità che questo organo collegiale venga coinvolto, come suo diritto e dovere, in tutti gli atti che comportano programmazione, gestione, governo del territorio.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'Oggetto n. 78 e all'Oggetto n. 101, che unifico, essendo due interrogazioni sullo stesso argomento.

Oggetto N. 78

Consiglio di Amministrazione dell'ISRIM (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate) di Terni - Ventilato intervento di sostituzione integrale o parziale degli attuali componenti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRESCIMBENI

ATTO N. 437

Oggetto N. 101

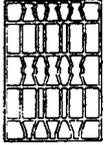
Cessione da parte della Sviluppumbria S.p.A. del pacchetto azionario di maggioranza dell'ISRIM (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate) di Terni.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CRESCIMBENI

ATTO N. 525

PRESIDENTE. Prego, la parola all'Assessore Girolamini per la risposta.

GIROLAMINI, Assessore Industria, Artigianato e Commercio. Rispetto all'Oggetto 78 sul Consiglio di Amministrazione dell'ISRIM, avevo già dato una risposta scritta, ma le vicende ivi contenute sono ovviamente superate dall'Oggetto 101, che riguarda il processo di privatizzazione e cessione da parte di Sviluppumbria del pacchetto azionario di maggioranza dell'ISRIM. Anche in questo caso c'è una risposta scritta; mi devo solo scusare con il Consigliere Crescimbeni per il fatto che la risposta non era stata firmata da me, ma da una dirigente che era appena arrivata e che quindi non conosceva la prassi, evidentemente.



Voglio segnare i passaggi più importanti di questa cessione. L'ISRIM è un istituto di ricerca noto a tutti noi, che opera in tre rami di attività: innanzitutto, la ricerca sui materiali avanzati e sull'ambiente; tale attività è finanziata, con percentuali che variano tra il 50% ed il 75% dei costi, dal Fondo di Ricerca Applicata gestito dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dai fondi del Quinto Programma Quadro dell'Unione europea. L'altro ramo di attività è quello della formazione, finanziata dal Fondo riserva applicata, gestito anche questo dal Ministero dell'Università, e dai fondi strutturali dell'Unione europea gestiti dalla Regione dell'Umbria. Il terzo ramo di attività è la prestazione di servizi avanzati e consulenza su temi innovativi, ed assistenza tecnica alle imprese ed agli Enti locali.

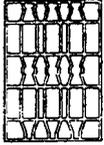
Ora, come era stato preannunciato dalle dichiarazioni programmatiche della Presidente della Giunta regionale in quest'aula, la fase di avvio con copertura dei fondi comunitari dedicati a queste attività è prossima al termine, nel senso che con il 2006 avranno fine questo tipo di finanziamenti comunitari; dunque, per quanto riguarda alcuni Enti costituiti della Regione, si sarebbe dovuto andare, in riferimento appunto alle dichiarazioni programmatiche, alla privatizzazione; l'ISRIM è il primo ad avviarsi su questa strada; è il primo in quanto è quello più maturo, sia da un punto di vista dell'organizzazione che per il suo valore.

Dall'andamento economico della gestione si evidenzia che, dopo alcuni anni di crisi, questo istituto ha registrato nell'anno '99 un equilibrio soddisfacente tra le attività, con un utile, sia pure limitato, di 24 milioni, ed i preconsuntivi al 31.12.2000 evidenziavano un utile ancora maggiore. Questi dati positivi dimostrano la capacità dell'ISRIM di stare sul mercato, di rispondere efficacemente alle domande del mondo delle imprese e della ricerca applicata, quindi di essere interessante dal punto di vista della cessione stessa.

L'istituto, per la propria attività, si avvale di 31 addetti più 9 ricercatori, e gestisce in comodato mobili ed attrezzature di proprietà della Regione.

La privatizzazione dovrebbe emancipare in maniera significativa da canali pubblici, in quanto gli investimenti debbono tendere alla produzione sia di brevetti, sia di attività o risultati commerciabili, in grado di alimentare la struttura stessa, ma soprattutto in grado di essere un momento positivo nell'attività economica non solo della realtà di Terni e del ternano, ma di essere un punto di riferimento per la realtà economica regionale ed anche interregionale. In questo senso erano stati avviati dei rapporti di confronto e di collaborazione con le altre regioni, a cominciare da quelle del centro Italia.

La cessione è stata effettuata in favore di Tecnofin S.p.A., ex Tecnocentro S.r.l., socio del consorzio; è solo questo il partecipante alla società, e non già terzi estranei al consorzio stesso. È stato assunto ed esaminato il progetto economico da Sviluppumbria, che l'ha individuato come un progetto economico



positivo; c'è stato un impegno da parte dei privati su alcuni punti, come l'occupazione, la presenza nella compagine societaria dell'Università di Perugia, il mantenimento delle funzioni nella sede di Terni; il piano strategico predisposto evidenzia un risultato economico piuttosto soddisfacente.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Crescimbeni per la sua dichiarazione.

CRESCIMBENI. Una brevissima dichiarazione solo per ringraziare l'Assessore dell'esaustiva esposizione fornitaci e per lamentare, invece, una certa insoddisfazione per non avere ascoltato una risposta in ordine alle cifre che venivano indicate nell'interrogazione, cioè se è vero che questo pacchetto di maggioranza sarebbe stato ceduto per 500 milioni, mentre il valore degli investimenti fatti per l'ISRIM era di 50 miliardi. Ora, queste due cifre, 50 miliardi di valore e mezzo miliardo di prezzo di alienazione, richiederebbero una smentita o una conferma, comunque una spiegazione.

Approfitto per chiedere a nome del mio gruppo, che è occupato in un impegno di gruppo nella sede del gruppo stesso, una breve interruzione del Consiglio.

PRESIDENTE. Non avrei nulla in contrario, ma siccome ho una serie di interrogazioni in cui non sono coinvolti Consiglieri del suo gruppo, possiamo procedere per una ventina di minuti, in modo da esaurire le interrogazioni che sono state presentate.

Oggetto N. 87

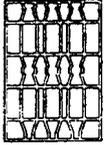
Situazione occupazionale ed industriale all'azienda Rivoira di Terni - Futuro della chimica ternana.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 464

PRESIDENTE. Prego, Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Rispetto a questa interrogazione, che è un po' datata, ma ebbe una risposta scritta a suo tempo, possiamo dire oggi che, partendo dalla crisi occupazionale di 30 addetti fra operai ed impiegati, sottolineato che le difficoltà produttive erano legate



anche ad una serie di fattori tecnici - quindi c'era l'esigenza di procedere da parte dell'azienda ad una razionalizzazione e ad un ridimensionamento dello stabilimento stesso, con un conseguente esubero di 16 lavoratori - c'è stato un confronto forte tra le organizzazioni sindacali, che ha visto anche il pieno protagonismo ed appoggio delle istituzioni, a cominciare dalla Provincia di Terni, e si è potuto portare al tavolo dell'Osservatorio della chimica questo problema per individuare le soluzioni più idonee.

Rispetto a questo tavolo dell'Osservatorio della chimica, dovremmo fare anche una valutazione del lavoro che si sta facendo, perché l'obiettivo di questo tavolo è riuscire ad attrarre su questa realtà ternana, nella quale c'è un ambiente favorevole a questo tipo di attività, nuovi investimenti, nuove aziende, nuove imprese.

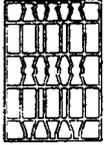
Le trattative, poi, all'epoca, hanno portato all'accordo del 23 febbraio, nel quale le parti avevano concordato, all'interno del piano produttivo, la riattivazione dell'impianto di ammoniaca e la concentrazione su Terni del collaudo bombole per tutti gli stabilimenti del gruppo, e sul piano occupazionale la costituzione di un servizio di disponibilità dei lavoratori a trasferte temporanee per interventi straordinari in altri stabilimenti del gruppo. Sulla base di quanto sopra, l'esubero è stato ridotto a 9 unità, che si è concordato di risolvere in questo modo: per 5 unità con la procedura di mobilità finalizzata alla pensione, per le restanti 4 unità con il passaggio ad altre aziende locali, o trasferimento incentivato ad altri stabilimenti del gruppo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Vinti per la replica.

VINTI. Purtroppo la vertenza e l'accordo del 23 febbraio hanno determinato la perdita di 9 unità, di fatto, perché ci sono stati 5 prepensionamenti alla Rivoira e 4 trasferimenti, con una mobilità anche territoriale rispetto ad altre aziende.

Ringrazio la Giunta per l'impegno e per l'attenzione rivolta alla vicenda della Rivoira, ma, come è stato detto, c'è un punto centrale da sottolineare, la verifica dell'attività dell'Osservatorio della chimica a Terni. È un punto centrale, perché non possiamo inseguire le singole aziende nelle loro vicende, nei loro percorsi, sia di assetto produttivo che di innovazione tecnologica e di tenuta dei livelli occupazionali, se non c'è una riflessione complessiva, già avviata, ma che va verificata, sul polo chimico a Terni, in particolare sulle vicende dell'Osservatorio della chimica.

Mi ricordo che in un convegno a Terni sulla chimica, circa un anno fa, venne molto esaltato il ruolo dell'Osservatorio. Ma fino a che punto siamo in grado di attrarre nuovi investimenti? Fino a che punto



siamo in grado di attrarre nuove aziende della chimica per esaltare le competenze, la professionalità delle maestranze, la storia industriale della chimica a Terni, per far sì che la chimica ritorni ad essere, rivista e corretta, un punto centrale dello sviluppo sia della provincia ternana che della nostra regione? Credo che, partendo dalla vicenda della Rivoira, dobbiamo riproporre con forza la vicenda del polo chimico ternano e riflettere su come costruire un nuovo sviluppo.

PRESIDENTE. Procediamo. L'Oggetto 98 decade per l'assenza del Consigliere Spadoni Urbani.

Oggetto N. 103

Futuro dei lavoratori occupati nella Centrale Telecom di Foligno-centro per la manutenzione e nelle Centrali di Porchiano e Villa per la revisione e manutenzione delle palificazioni.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

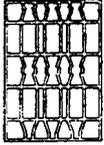
ATTO N. 527

PRESIDENTE. Prego, Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Il territorio dell'Umbria è ricompreso nelle aree delle centrali telefoniche che richiamava, appunto, il Consigliere Vinti; è quindi interessato all'applicazione di una sperimentazione, insistente su tutto il territorio nazionale, finalizzata alla velocizzazione dei processi sia di riparazione dei guasti, con o senza disservizio per la clientela, che di fornitura dei servizi su richiesta, nonché ad una ottimizzazione dei costi aziendali.

Si confermano le informazioni che avevamo assunto al momento: la Telecom assicura che questa sperimentazione in corso, non ancora conclusa, non altera l'attuale equilibrio intercorrente tra manodopera sociale ed impresa. Inoltre, la Telecom si è impegnata a procedere ad un esame congiunto e continuo con le organizzazioni sindacali nazionali e regionali degli eventuali impatti della sperimentazione medesima, che comunque allo stato non è possibile prefigurare in termini più precisi.

Noi abbiamo seguito l'evolversi di questa situazione, come dicevo prima, ed abbiamo conferma delle informazioni che ci aveva dato la Telecom in quel momento, cioè che si procede sul piano di questa sperimentazione.



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Vinti per una breve replica.

VINTI. Purtroppo l'Assessore Girolamini conferma le preoccupazioni che investono le vicende della Telecom in Umbria, cioè: la Telecom è oggetto di una privatizzazione complessiva che determina una fuoriuscita dal lavoro, complessivamente, in Italia, dai 9.000 ai 12.000 dipendenti; questo è l'oggetto della privatizzazione della Telecom, come tante altre privatizzazioni che servono alla finanza, a fare operazioni di un certo tipo, con certi risvolti, e che sono pagate dai lavoratori.

Anche in Umbria questa vicenda della Telecom è pesante, perché fondamentalmente si basa su processi di esternalizzazione dell'attività di manutenzione della Telecom. Prendo atto che non siamo in grado di contrastare un processo così forte, che determina una situazione di grave difficoltà per i lavoratori. Credo che occorrerebbe una discussione più complessiva sulle privatizzazioni che attraversano l'Umbria, e che sono ormai oggetto di un costo sociale pesantissimo anche per la nostra regione.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI

Oggetto N. 118

Tagli occupazionali previsti in Umbria dalla Società Italgas.

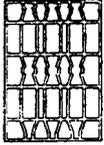
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 608

PRESIDENTE. Prego, Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Rispondo con molto piacere al Consigliere Vinti, che alle questioni del lavoro presta particolare attenzione, cosa che sottolineo positivamente.

Per quanto riguarda la situazione dell'Italgas in Umbria, anche qui ci troviamo di fronte alla presentazione di un piano industriale per il periodo 2001-2003, piano che tiene conto ovviamente del quadro normativo modificato e, quindi, della liberalizzazione del mercato del gas previsto dal decreto legislativo 164/2000.



Ora, l'obiettivo di questa azienda è certamente quello di acquisire un livello di efficienza e di flessibilità più alto, e quindi, in tal modo, di poter ricercare anche risorse per finanziare progetti per un ulteriore sviluppo ed un'ulteriore crescita. Ma quando si parla di maggiore efficienza, si tocca immediatamente ed inevitabilmente non tanto e non solo problemi di investimento, di nuove tecnologie, di una razionalizzazione del sistema di rete, etc., ma si tocca proprio la questione del numero dei dipendenti e degli addetti. Le ricadute occupazionali erano quantificate a livello nazionale in circa 2.000 esuberanti nell'anno 2001 e 500 nell'anno 2002.

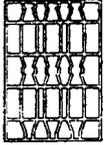
L'azienda si è impegnata con le organizzazioni, sia nazionali che territoriali, ad affrontare questo problema degli esuberanti, utilizzando strumenti di accompagnamento alla pensione, cessione di rami di azienda, esodi incentivati, contratti di solidarietà, part-time ed altri ammortizzatori sociali. Certamente alla fine avremo meno manodopera attiva, meno lavoratori attivi, quindi il risultato è che c'è comunque una riduzione del numero dei lavoratori. Al momento non era previsto, e non abbiamo ancora informazioni in merito, il numero degli esuberanti che interesseranno la realtà umbra.

PRESIDENTE. Consigliere Vinti, prego.

VINTI. La vicenda dell'Italgas è per molti versi emblematica di come si pensa che le risorse, anche naturali, debbano essere distribuite ai cittadini. Questa interrogazione parte da una vicenda specifica: l'Italgas è un'azienda che presenta un piano industriale in cui, nella sostanza, in due anni riduce di circa 2.000 dipendenti, taglia servizi - come la rilevazione dei consumi, l'informatica decentrata, la cartografia computerizzata, i servizi generali - e fa pesanti tagli di personale.

L'Umbria è interessata nel piano industriale da 10 cosiddetti esuberanti... che sono licenziamenti. Adesso si usa questo eufemismo, nel tentativo di addolcire una situazione drammatica per un lavoratore che è "in esubero"; è un disoccupato, è uno che non andrà più a lavorare e non avrà più lo stipendio, e domani sarà un "flessibilizzato", che sarà costretto per sopravvivere a ricorrere all'arte di arrangiarsi, ad inventarsi un lavoro, ad avere uno stipendio senza garanzie, ad avere meno diritti. Questi sono i processi di privatizzazione, questa è la centralità dell'impresa.

Ricordo che in questo settore ci sono processi di privatizzazione per quanto riguarda l'acqua, la telefonia, i servizi alle persone, con milioni di lavoratori del settore che ancora non hanno il rinnovo del contratto. Pertanto pregherei la Giunta di procedere ad un'ulteriore verifica, ad avere un'attenzione



maggiore a questa vicenda, perché essa evoca scenari più complessi di processi di privatizzazione dei servizi.

Oggetto N. 90

Risanamento del Lago di Corbara.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PACIONI

ATTO N. 476

PRESIDENTE. Diamo la parola al Consigliere Pacioni, che ci ricorda la sua interrogazione, visto che è un atto ormai datato.

PACIONI. Sì, questo è un atto molto vecchio, di un anno fa, ma permane la stessa situazione.

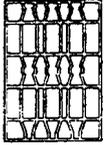
Nell'interrogazione ponevo il problema relativo alla situazione del Lago di Corbara e gli accordi che c'erano stati tra ENEL e Provincia di Terni per quanto riguarda la ripulitura delle sponde, non solo la ripulitura ma anche la gestione. Con questa interrogazione proponevo alla Giunta regionale ed all'Assessorato di promuovere un incontro tra gli interessati, perché allo stato attuale ancora non si è risolto niente, perdura ancora questo stato di disagio, ed i soggetti chiamati in causa hanno disatteso gli impegni, l'ENEL in particolare.

È una situazione molto critica, perché questo è uno dei bacini che va in dismissione da parte dell'ENEL e viene acquisito da privati.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Monelli.

MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Ritengo assolutamente importante la sollecitazione del Consigliere Pacioni. L'azione che è stata svolta dalla Giunta regionale in questi mesi ha portato, con il contributo della Presidente e anche dell'Assessore Girolamini, ad un accordo che riguardava vari aspetti, tra cui anche la questione dell'ENEL e del Lago di Corbara.

In conseguenza dell'accordo, avendo spuntato all'interno di quel confronto una somma significativa che ci consente di fare alcune azioni per la prima volta innovative e progettualmente di livello nel Lago di Corbara, accolgo in pieno la sollecitazione del Consigliere Pacioni e mi farò promotore immediatamente,



nei prossimi giorni, di una richiesta di incontro concertato con tutte le istituzioni competenti, facendo in modo che anche in Giunta ci sia la possibilità per gli altri Assessori di interagire, per far sì che venga messo in atto questo accordo di programma e si cominci ad attuare in termini consequenziali una serie di azioni che valorizzino al meglio quello che è un autentico patrimonio non solo di quell'area, ma dell'intera regione dell'Umbria.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI. Mi ritengo soddisfatto. Credo che l'impegno prioritario che l'Assessore ha proposto sia importante per andare ad una conclusione di questa vicenda.

Oggetto N. 95

Proposta di Piano regionale delle attività estrattive - Stato della proposta medesima.

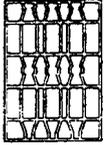
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

ATTO N. 505

PRESIDENTE. Prego, Assessore Monelli.

MONELLI, *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Ritengo che questa sia una sollecitazione assolutamente da accogliere; inoltre, sono in condizioni di dire che abbiamo già costituito un gruppo di lavoro composto dalla Regione dell'Umbria, gli Enti locali, le due Province, che hanno già concretamente sviluppato una prima parte di lavoro sul PRAE, per addivenire alla concretizzazione del PRAE stesso.

Ritengo che saremo in grado, nelle prossime settimane, prima della fine dell'anno, di avere una proposta definitiva, e faremo in modo che venga concertata e conosciuta dalla società regionale nei suoi vari aspetti. Annuncio anche che è stata costituita una sorta di Forum, con al centro l'idea di costruire le linee di indirizzo dello sviluppo sostenibile, in modo tale che all'interno del ragionamento sul PRAE ci siano le condizioni per far sì che si addivenga ad un'idea in cui, è evidente, è necessario non criminalizzare questa attività, ma è giusto ribadire che politicamente la Giunta regionale ritiene che questo settore, come altri, debba essere compatibilizzato al massimo con un progetto ed una proiezione futura dell'Umbria verso lo sviluppo sostenibile.



All'interno di questa commissione, che si chiama "Forum per lo sviluppo sostenibile", abbiamo messo, in rappresentanza degli Enti locali, un rappresentante dei grandi Comuni ed un rappresentante dei piccoli Comuni, le due Province, i rappresentanti delle varie associazioni dei cavaatori, le organizzazioni sindacali, ed evidentemente anche la Giunta regionale. Inoltre, rileviamo con piacere e soddisfazione la presenza continua delle rappresentanze delle associazioni ambientaliste.

Riteniamo che alla fine di questo percorso saremo in grado di produrre un progetto e delle linee di indirizzo generale, che dovrebbero essere discusse anche in Consiglio regionale e portate a conoscenza dell'ANCI e dell'UPI; se concordassimo queste linee di indirizzo, esse sarebbero la cornice all'interno della quale costruire le linee di indirizzo del PRAE.

Mi limito ad un annuncio: all'interno del ragionamento sul PRAE, oltre all'impegno di farlo prima che finisca l'anno - abbiamo ben chiare le scadenze che ci imponevano di farlo addirittura prima di questo periodo, ma non ci sono state le condizioni - tentiamo di inserire un'indicazione molto importante, cioè vorremmo discutere e concordare, anche e soprattutto con i cavaatori, e con l'intero complesso della società regionale, un tetto al di sopra del quale l'attività di cava della nostra regione non possa andare; vorremmo concordarlo con tutte le componenti della società regionale. Se riusciamo in questo percorso, credo che per la fine dell'anno avremo un atto di indirizzo di grande qualità.

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani, prego.

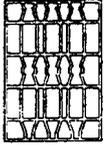
SEBASTIANI. Mi ritengo pienamente soddisfatto, soprattutto per la volontà di coinvolgere il Consiglio regionale sulle linee di indirizzo, che sicuramente, anche attraverso il lavoro che farà il Forum, riusciremo a concordare.

PRESIDENTE. Procediamo: non essendo in aula il Consigliere Melasecche, l'Oggetto n. 111 decade, così come decade l'Oggetto n. 144, l'interpellanza del Consigliere Spadoni Urbani, non essendo presente la proponente.

Oggetto N. 163

Installazione di un'antenna per telefonia mobile sulla Torre Civica di Città della Pieve.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TIPPOLOTTI E VINTI



ATTO N. 728

PRESIDENTE. Risponde subito l'Assessore Monelli.

MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile. Rispetto a tale questione, abbiamo preso immediatamente contatto con l'Ente locale, in questo caso il Comune di Città della Pieve.

Evidentemente la difficoltà è questa: siamo in una fase in cui, avendo sottolineato il Governo nazionale per la seconda volta la nostra legge, che regolamentava l'installazione delle antenne e la questione dell'elettromagnetismo, siamo in una situazione in cui - avendo scelto anche noi di farci assistere, per insistere fino in fondo nei confronti del Governo rispetto alla legittimità della legge - non abbiamo una normativa regionale; quindi non possiamo che attenerci alle indicazioni attualmente espresse ed emanate dalla legge nazionale.

In conseguenza di ciò, gli Enti locali, sia sulle vicende urbanistiche che sulle vicende normative, hanno la possibilità di permettere al Comune di regolarsi di conseguenza; quindi è un'azione completamente dedicata alle azioni che vorrà mettere in campo il Comune di Città della Pieve.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Vinti.

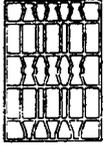
VINTI. Ringrazio l'Assessore Monelli. È evidente che l'interrogazione presupponeva anche il fatto che la nostra legge, così innovativa ed attenta alle vicende che hanno interessato ed allarmato tanta parte della nostra popolazione, fosse recepita. Il fatto che invece ci troviamo in queste condizioni, certamente non per responsabilità di questa amministrazione e del Consiglio regionale dell'Umbria sottopone le popolazioni a rischi di questo tipo.

Specificatamente, sulla vicenda di Città della Pieve, credo che occorrerebbe un'attenzione ed una sensibilità maggiore da parte dell'amministrazione comunale di Città della Pieve per evitare che situazioni come quelle che si sono verificate a Città della Pieve ed in altri Comuni possano ancora ripetersi.

Oggetto N. 187

Smaltimento - nella discarica di Orvieto - dei rifiuti provenienti dalla Campania.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI



ATTO N. 789

PRESIDENTE. L'interrogazione del Consigliere Sebastiani, Oggetto n. 187, la consideriamo trattata, perché vale la risposta data alla precedente ed analoga interrogazione fatta dal Consigliere Zaffini.

L'Oggetto n. 200 è ritirato in quanto non c'è l'interrogante.

Oggetto N. 204

Possibile inquinamento causato da un non corretto smaltimento dei rifiuti nel depuratore di Olmeto di Marsciano.

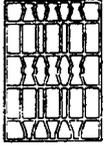
INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI MODENA E SEBASTIANI

ATTO N. 816

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Monelli.

MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile. Su questo problema credo che sia giusto ricordare che c'era un impegno dell'Assessore, preso durante l'ultimo Consiglio del mese di luglio, prima dell'interruzione estiva, che ci aveva portato a concordare l'esigenza di fare un incontro con il Comune di Marsciano e con il Comitato, per fare il punto della situazione.

Non essendo stato possibile fare quell'incontro per difficoltà oggettive ad incastrare tutte le vicende e gli impegni che si sono succeduti in queste settimane, ribadisco l'assoluta disponibilità e necessità di concordare il più velocemente possibile questo incontro tra l'Ente locale, in questo caso il Comune di Marsciano - che va coinvolto con la prassi ordinaria, perché giustamente un Comune deve conoscere l'oggetto del suo coinvolgimento - facendo in modo che ci sia una discussione in Commissione su questi aspetti, ed annunciando che si sta facendo un ragionamento, che dovrebbe essere già a buon punto e nei prossimi giorni dovrebbe concludersi, per: a) rimettere a punto tutta la situazione del conferimento degli attuali "clienti" di quell'impianto, sapendo che quell'impianto ha un limite, perché era vocato ad alcune scelte e quantità; b) per fare in modo che possa esserci una casistica che ci consenta di far sì che all'interno di questa verifica stipuliamo un accordo di programma, evidentemente per le parti che hanno competenza - in questo caso l'Ente locale, la Regione e non solo - per ottenere la possibilità di verificare l'utilizzo dei reflui in termini di fertirrigazione, perché dovremmo definitivamente chiarire se in questa regione abbiamo le



condizioni per fare in modo che impianti di quel tipo e con quel trattamento siano un punto di ricchezza per la società regionale o un peso. Per farlo essere un punto di ricchezza, dobbiamo fare in modo di catturare, nei limiti consentiti dalle quantità autorizzate dall'impianto, i reflui zootecnici, trattarli e, evidentemente, sancire, scientificamente e in termini di salubrità attendibilissimi, se quel trattamento ci consente di utilizzare i reflui per la fertirrigazione.

Penso che nei prossimi giorni dovremmo riuscire a concordare tra l'Assessore, la Commissione e soprattutto l'Ente locale, in questo caso il Comune di Marsciano, questo tipo di incontro, perché ritengo che sia giusto e necessario - qui accolgo la sollecitazione delle minoranze - che rispetto a quell'impianto ci sia la definitiva possibilità di comprenderne l'utilizzo e la ricaduta positiva nei confronti della società regionale.

MODENA. La mia soddisfazione è sotto condizione...

SEBASTIANI. Noi auspichiamo che le parole dette dall'Assessore non rimangano tali, perché ormai è troppo tempo che la situazione ristagna in quella realtà; quindi diamoci delle scadenze, l'incontro si dovrebbe fare entro ottobre.

Oggetto N. 128

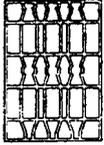
Situazione occupazionale e carichi di lavoro nelle strutture delle Poste italiane presenti in Umbria.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI

ATTO N. 635

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio regionale sull'argomento della presenza in Umbria dei centri decisionali di aziende, argomento che ha molto interessato la precedente assemblea consiliare, perché in questa razionalizzazione e riorganizzazione dei vari Enti, dei vari soggetti, l'Umbria è stata, certamente, fortemente penalizzata. Quindi oggi ci troviamo a fare i conti anche con questa scelta penalizzante operata nel corso degli anni.



Per quanto riguarda il caso specifico, abbiamo incontrato il 13 giugno i responsabili delle Poste della nostra regione, il direttore del Compartimento Umbria-Marche, la dott.ssa Martino, i quali ci hanno illustrato i vari dati sui cambiamenti radicali che stanno interessando l'azienda; infatti le Poste - anche qui non dico nulla di nuovo - ormai sono diventate una holding, il cui capitale è detenuto dal Ministero del Tesoro, che si articola su due canali distributivi, i tradizionali sportelli ed Internet. Ora, l'obiettivo è quello del pareggio di bilancio, ma è anche quello di una maggiore rispondenza del servizio offerto rispetto alle attese della popolazione.

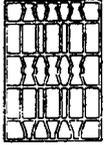
Attualmente il Compartimento Marche-Umbria conta 8 filiali, con 8.000 dipendenti circa; dei posti di lavoro, dagli ultimi cinque anni ad oggi, sono stati oggettivamente cancellati; c'è stata quindi una riduzione dei posti di lavoro. Quanto agli sportelli, è prevista una diminuzione del loro numero complessivo. Credo che anche la Presidente abbia risposto su una questione specifica, della chiusura temporanea di uno sportello delle Poste nel periodo estivo. Ovviamente gli sportelli delle Poste sono uno di quei servizi fondamentali che consentono la permanenza, anche in piccoli centri storici, dei residenti. È un servizio oggettivamente fondamentale. Ora, è vero che si punta anche su nuovi prodotti e quindi su nuove offerte, però è altrettanto vero che l'obiettivo di razionalizzare, di azzerare le perdite e quindi di rientrare nel pareggio di bilancio, è un obiettivo fondamentale, alla base dei programmi delle Poste.

Pertanto, questa situazione va tenuta continuamente sotto controllo, in un confronto non solo con le Poste ma anche con le organizzazioni sindacali, perché ritengo che si tratti di un servizio estremamente importante alla popolazione.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Vinti.

VINTI. Questa volta non era difficile presupporre che il punto di vista di Rifondazione Comunista sarebbe stato differente dalla risposta dell'Assessore, perché, avendo noi posizioni assolutamente diverse sulla vicenda della privatizzazione delle Poste in questo Paese, è chiaro che anche le conseguenze sono viste da un punto di vista differente.

Tanto per citare dei numeri, però, dobbiamo dire che in Umbria negli ultimi tre anni sono stati persi 500 posti di lavoro alle Poste (fonti sindacali); che alle Poste italiane dell'Umbria si lavora ormai da anni sotto organico; che i carichi di lavoro sono in continuo aumento; che la pianta organica non viene di fatto rispettata, perché l'azienda tende a vedere la questione occupazionale solo come una spesa e, quindi,



procede a tagli e risparmi, invece di valorizzare il capitale umano a disposizione e potenziarlo con nuove unità; che tale politica rischia di compromettere la sopravvivenza stessa di molti uffici postali e di unità territoriali nei piccoli centri della nostra regione; che i processi massicci di esternalizzazione delle funzioni, che proliferano nelle nostre città, producono ulteriori tagli dei livelli occupazionali - quando invece sarebbe necessario creare nuovi posti di lavoro - e, quel che è peggio, producono lavoro flessibile e precario.

Ormai le nostre città sono piene di pony express, di agenzie private; il servizio costa più al cittadino, è più diradato, specialmente nelle zone montane, più difficili da raggiungere, ed esiste un processo di precarizzazione del lavoro ed una perdita del lavoro. Credo che sia inutile inseguire o far finta di inseguire le crisi, credo che sia giusto che questo Consiglio regionale, questa Amministrazione, questa Giunta regionale esprimano un chiaro punto di vista. Se poi siamo tutti d'accordo, o la maggioranza è d'accordo, su questi processi di privatizzazione, è evidente che i lavoratori creeranno altri elementi per la difesa delle loro condizioni materiali di lavoro. Inoltre, i cittadini, contrariamente a quanto dicono le Poste, anche in Umbria, non vedono oggettivamente un miglioramento del servizio, se non pagando, come per la Posta Celere, cifre enormi per i servizi.

PRESIDENTE. A questo punto interromperemmo le interrogazioni ed interpellanze e si potrebbero concludere due ordini del giorno, uno sulla cooperazione e l'altro sulla mozione Zaffini, a prescindere dalle posizioni che prenderanno i gruppi. Pertanto, darei la parola all'Assessore Maddoli per le sue valutazioni sulla mozione Zaffini.

Oggetto N. 12

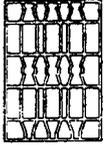
Tutela, salvaguardia e recupero ai fini turistici dei ponti romani dell'Umbria.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 537

PRESIDENTE. L'Assessore interviene su un ulteriore documento, integrazione sul testo modificato.

MADDOLI, *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Devo dire che ho apprezzato l'interrogazione, così come l'ampia discussione che ieri si è sviluppata intorno a questo tema.



Ovviamente devo ribadire che, come è stato già notato, per come è stata inizialmente presentata la mozione, "Tutela e salvaguardia", la competenza è essenzialmente, e in questo momento direi anche esclusivamente, della Sovrintendenza dei Beni archeologici. Tuttavia, l'importanza dei beni richiamati è sicuramente avvertita, credo, da tutti gli enti interessati, da tutti coloro che si preoccupano della tutela e della salvaguardia del patrimonio artistico.

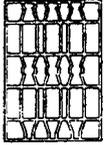
Devo aggiungere che è in atto un movimento di richiesta da parte di tutte le Regioni - in questo la Regione dell'Umbria e io personalmente abbiamo dato il nostro sostegno - una richiesta pressante al Ministro dei Beni Culturali perché si realizzi più federalismo nei compiti assegnati alle Regioni. Questo significa che auspichiamo che la tutela dei beni culturali non sia più esclusivo appannaggio dello Stato, ma diventi materia di leggi concorrenti da parte della Regione, cioè la Regione stessa abbia dei poteri da condividere con lo Stato, in modo tale che anche tutti gli altri Enti ed istituzioni che la Regione coordina abbiano la possibilità di spendere una parola ed un'azione essendo i soggetti più vicini ai beni che si intende tutelare e valorizzare.

La Giunta regionale, per quanto riguarda la valorizzazione archeologica della Via Flaminia, ha competenze in base all'art. 29 - comma 3 - del Piano Urbanistico Territoriale, che non è gestito dal mio Assessorato, ma dall'Assessorato all'Urbanistica. Comunque, posso riferire che, in base a questo Piano Urbanistico Territoriale, la Giunta regionale, per favorire la valorizzazione della Flaminia e delle sue diramazioni, ha già promosso un progetto denominato "Vie romane del Mediterraneo", di cui è capofila nazionale, in collaborazione con altre regioni europee coordinate della regione francese Languedoc-Roussillon.

Il progetto è stato già finanziato da fondi del programma "Interreg II-C" e prevede azioni congiunte che, attraverso la valorizzazione e la conoscenza degli antichi tracciati delle vie romane, possano contribuire a costruire una comune identità europea.

In Umbria, per estendere le opportunità di questo progetto transnazionale, è stato già stipulato un accordo di programma a cui hanno aderito 18 Comuni, la Provincia di Terni, la Direzione Scolastica regionale, la Sovrintendenza Archeologica; è prevista anche l'adesione della Provincia di Perugia e dei Comuni interessati ulteriormente. È operativo un sito Internet transnazionale e un sito Internet regionale, di cui posso dare le coordinate.

Devo aggiungere che la valorizzazione del percorso della Flaminia avviene di fatto, e sta avvenendo, anche attraverso la rete dei musei locali, quei musei che la Regione sta cercando di promuovere e di



sostenere in tutti i modi, come può. Da ultimo, devo dire che proprio sabato scorso, nell'inaugurare l'Antiquarium di Fossato di Vico, il cui centro antico insiste proprio sul tracciato della Flaminia e per la Flaminia è nato, si è molto parlato di Flaminia e si è affrontato il problema non soltanto dal punto di vista archeologico, di tutela dei ponti, ma nel suo complesso, così come vedo auspicato adesso dalla versione definitiva della mozione che ci apprestiamo a discutere.

Questa è una sollecitazione che mi fa piacere venga accolta, anche secondo quanto ieri il Consigliere Ripa di Meana ci richiamava: è l'ambiente circostante il contesto che servirà a valorizzare la stessa Via Flaminia e, dentro la Via Flaminia, i ponti da cui ha preso spunto la mozione.

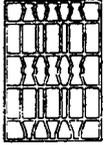
Del resto, non è soltanto questione dei ponti romani. La Flaminia ha vissuto con una sua funzione ed un suo ruolo importantissimo fino all'età moderna, fino al Cinquecento, al Seicento, al Settecento, e nel tempo si sono stratificati altri manufatti che non sono meno degni di attenzione dei ponti romani. Forse i ponti romani, per la giusta enfaticizzazione che è stata data all'antichità, hanno un ruolo primario, ma insieme a questi ci sono dimore, case, poste che vanno ugualmente tutelate e valorizzate.

Quindi, accogliendo questa mozione così com'è formulata con le integrazioni, credo che il tema della Flaminia vada inserito nel quadro generale della promozione e della valorizzazione turistica dell'Umbria, che non è fatta appunto soltanto di un segmento, ma è un fatto trasversale che richiede il coordinamento interassessorile e l'impegno globale di tutto il Consiglio. Del resto, quando si parlerà di piano triennale per la programmazione turistica, come mi auguro avverrà in futuro, sarà anche quella la sede per esaminare anche questo aspetto nei suoi contorni più vasti.

Naturalmente plaudo e consento anch'io sul fatto che il discorso non possa limitarsi al tracciato della Flaminia compreso nei confini attuali dell'Umbria, ma vada esteso anche a forme di accordo e di concordanza di intenti con le regioni che ne sono direttamente interessate, segnatamente il Lazio e le Marche.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Maddoli.

Ora cerchiamo di concludere la trattazione di alcuni punti che nella giornata di ieri avevamo rinviato. Il Consiglio ha discusso varie mozioni, varie comunicazioni; di queste ho pronto per votare, perché vi sono proposte ufficiali, un ordine del giorno sulla cooperazione, che vi è stato distribuito. Ho una proposta di risoluzione che riguarda la comunicazione fatta ieri dalla Giunta, che va chiusa.



**COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE GIROLAMINI DI CUI ALLA SEDUTA DEL
24.09.2001 (OGGETTO N. 2).**

PRESIDENTE. Dal dibattito è scaturito che alcuni Consiglieri hanno proposto una risoluzione; sulla risoluzione non si apre il dibattito, c'è la dichiarazione di voto. Al di là delle volontà politiche chiare, emerse del dibattito, è una risoluzione: o si è d'accordo o non si è d'accordo.

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto, si vota il documento presentato dai Consiglieri Girolamini, Ripa di Meana, etc..

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 12

Tutela, salvaguardia e recupero ai fini turistici dei ponti romani dell'Umbria.

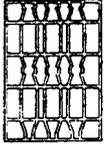
MOZIONE DEL CONSIGLIERE ZAFFINI

ATTO N. 537

PRESIDENTE. Procediamo. Adesso metto in votazione - quindi, se vi sono dichiarazioni di voto, è possibile farle - il documento integrato dal Consigliere Zaffini, che ha concluso il dibattito sulla richiesta di mozione sui Ponti romani, di cui è stato anche ridefinito il testo. Chi chiede di intervenire per dichiarazione di voto? Consigliere Pacioni, prego.

PACIONI. Come ieri abbiamo annunciato nel dibattito, diamo il nostro voto favorevole a questo atto perché vi sono ricomprese, tra l'altro, oltre alle problematiche inerenti i ponti romani, una serie di questioni ancora aperte.

Nell'intervento di ieri proponevo di eliminare la mia mozione relativa ai siti archeologici dell'orvietano, ma non è stato possibile inserire questo discorso nel documento, perché altrimenti si sarebbe allargato ad altri aspetti. Credo però che nei prossimi giorni sia l'Assessorato alla Cultura che l'Assessorato alle Infrastrutture approfondiranno questo argomento del Parco archeologico di Orvieto e che si daranno



risposte precise rispetto al progetto ed ai tempi di realizzazione, con un finanziamento che tra l'altro già esiste.

PRESIDENTE. Consigliere Girolamini, prego.

GIROLAMINI. La mia dichiarazione di voto è assolutamente favorevole, per la centralità che il patrimonio storico ed architettonico ha nelle politiche di sviluppo, nelle politiche turistiche e di valorizzazione della nostra regione.

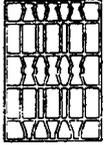
Certo, ognuno di noi ha i propri interessi culturali, però vorrei sottolineare che questo percorso dell'antica Flaminia (i ponti, i vari siti, le varie testimonianze) è uno dei punti di maggiore interesse perché rientra anche in quel "Progetto Interreg" europeo, al quale abbiamo partecipato come Regione, di valorizzazione delle antiche vie romane. Per esempio, alcuni Comuni si sono già molto attivati sui percorsi. Ho avuto modo di vedere nel Comune di Massa Martana alcuni siti estremamente importanti, collegati anche alla vicinanza di un molino ad acqua appena recuperato.

Credo che però debba essere in qualche modo tenuta presente l'esperienza fatta in Francia ed in altre realtà europee, dove questi percorsi diventano alternativi ed integrativi rispetto al patrimonio più conosciuto, vengono adeguatamente tabellati e si promuovono interventi per un loro vero riconoscimento. È una valorizzazione di quel patrimonio che finora è stato considerato minore, ma che ai fini economici, turistici e culturali non è affatto minore.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Tippolotti.

TIPPOLOTTI. Per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista, apprezzando anche il dibattito che si è svolto in merito alla mozione di cui stiamo discutendo, sia per i contenuti che sono stati aggiunti alla proposta iniziale del Consigliere Zaffini, sia per il modo in cui siamo arrivati ad un testo conclusivo che ha permesso di recepire il senso complessivo di un intervento di alta qualità nei confronti di un tracciato storico di estrema importanza, che ha caratterizzato nel tempo, con degli elementi alti di cultura e di storia, la nostra regione.

Quindi il nostro gruppo voterà favorevolmente, apprezzando anche il fatto che si è trovato il modo di intersecare un intervento specifico nel settore archeologico con un intervento di natura ambientale e



naturalistica, attraverso gli emendamenti e le integrazioni proposte nel corso del dibattito dal Consigliere Ripa di Meana. Questo per dire che, sia sotto il profilo archeologico, storico e culturale che sotto l'aspetto ambientale, finalmente troviamo un modo comune di affrontare un problema e di dare soluzioni adeguate con canali di intervento e risorse individuate che dovranno essere messe in atto, e su cui possiamo attivare dei piani di intervento sicuramente positivi per la nostra regione.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Antonini.

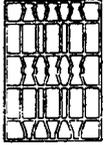
ANTONINI. Plaudo all'iniziativa, perché mi sembra che si tratti di un provvedimento estremamente significativo per la valorizzazione dei beni culturali in genere e, nello specifico, di quanto è stato segnalato da tutti gli interventi che mi hanno preceduto.

Però, in controtendenza e in controcanto, debbo dire che per alcuni aspetti, se esaminiamo l'asse della Flaminia, questo nostro tentativo di valorizzazione dei beni culturali, storici ed architettonici appare alquanto surreale. L'asse della Flaminia è un'altra cosa: purtroppo vi sono deturpazioni di ogni tipo, emergenze architettoniche che non temo a definire terribili, per alcuni aspetti. Quindi preannuncio che, accanto al mio voto favorevole a questa iniziativa - a cui plaudo, plaudo - è mia intenzione proporre un intervento di 'risanamento estetico' di questa nostra arteria che è veramente in condizioni drammatiche.

Vi prego di verificare in alcune zone della Flaminia, in particolare nel Nocerino-Gualdese, anche nel Folignate e nel Trevano, come siano veramente necessari degli interventi di risanamento da fare di grande urgenza. Emergenze industriali, residenziali, di ogni tipo, fanno sì che questa nostra regione sia veramente, lungo questo asse così significativo ed importante, per alcuni aspetti inguardabile ed invivibile. È un problema che ci dovremmo porre, nelle prossime settimane.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Antonini. La parola al Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Innanzitutto intendo manifestare la mia soddisfazione, perché credo che sia il primo atto di iniziativa di un Consigliere di minoranza che viene valutato, a mio avviso, come tutti dovrebbero essere valutati. Quando parliamo di queste cose, credo che il Consiglio dimostri di avere la possibilità di fare uno scatto, se si libera di certi ammennicoli di natura politica.



L'opportunità di istituire il famoso tavolo, messo al primo punto, è proprio quella di coordinare tutte queste iniziative, realtà e potenzialità che sono state espresse sia dall'Assessore che dai colleghi Girolamini e Ripa di Meana. Il tavolo dovrebbe integrare tutte queste risorse - quelle del PUT, quelle del Ministero, quelle della Sovrintendenza - al fine di coordinare un'azione di valorizzazione e di recupero di questi manufatti.

Ovviamente il nostro voto è favorevole, e ringrazio l'assemblea.

PRESIDENTE. Possiamo quindi passare alla votazione per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto N. 10

Realizzazione della strada di grande comunicazione "Due Mari" Fano-Grosseto.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI

ATTO N. 22

Oggetto N. 11

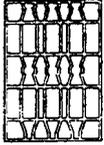
Iniziative ai fini del superamento degli ostacoli che si frappongono alla definizione del tracciato della Strada di Grande Comunicazione E78.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI

ATTO N. 277

PRESIDENTE. Vi è una proposta di risoluzione per le mozioni riguardanti la E78 a firma di Sebastiani e Lignani Marchesani. Su questo, però, ho un ordine del giorno a firma di altri Consiglieri della maggioranza, il che vuol dire che c'è qualche problema di conclusione unitaria di questa vertenza. Non c'è nessun punto di incontro? Consigliere Lignani Marchesani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Presidente, un punto di incontro abbiamo già cercato di trovarlo, perché se lei legge...



PRESIDENTE. Chiedo scusa, ricordo anche che debbo mettere in votazione la risoluzione dei proponenti e non altro.

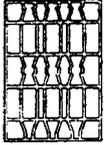
LIGNANI MARCHESANI. Appunto, volevo dire che chi legge la mozione, e la legge con attenzione, vede che è la fusione tra la mia e quella del collega Sebastiani, ma recepisce anche molte parti del testo proposto dai Consiglieri di maggioranza e, al tempo stesso, screma tutto quello che può essere un interesse di parte politica, cosa che non mi sembra di ravvedere nel testo totale della maggioranza. Quindi, penso di parlare anche a nome del collega Sebastiani, dicendo che confermiamo il testo, già emendato con le parti proposte della maggioranza, presentato quest'oggi.

PRESIDENTE. Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fasolo, prego.

FASOLO. Ieri avevo auspicato che su una questione che tutti riteniamo strategica, non solo per l'Alta Valle del Tevere ma per tutta la regione dell'Umbria, si giungesse ad una definizione comune di tutte le forze presenti in Consiglio. Oggi osservo che, purtroppo, ciò non è stato possibile, non certo per volontà da parte della maggioranza di non dare un segnale forte, credo.

Anzi, preannuncio che è depositato per il prossimo Consiglio (mi si dice dall'Ufficio di Presidenza che così è per problemi di Regolamento) un ordine del giorno che come gruppo dei Socialisti consideriamo anche più impegnativo, nel senso che vi è, a differenza dell'impegno francamente generico presente nella risoluzione della minoranza, l'impegno a sollecitare direttamente il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS per la convocazione della Conferenza dei Servizi, quindi uno strumento tecnico che possa dare la risposta conclusiva ad un impegno più stringente.

Oltre a questo, debbo osservare che, tra le considerazioni che ci spingono a non votare oggi l'ordine del giorno presentato dalla minoranza, che non condividiamo, c'è soprattutto quella che attribuisce ad una presunta diatriba tra i Comuni di San Giustino e Città di Castello l'ostacolo alla realizzazione dell'opera. Continuiamo a ritenere questa sottolineatura estremamente limitativa, avendo definito la E78 di valenza strategica per l'Alta Valle del Tevere e per l'intera Umbria.



Quindi, per queste motivazioni, annunciamo un voto negativo alla mozione adesso in votazione e preannunciamo il deposito dell'ordine del giorno a firma della maggioranza, che ci auspichiamo venga votato al prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Modena.

MODENA. Non so che cosa verrà depositato, non sono riuscita a capire bene quello che diceva il Consigliere Fasolo nel chiasso generale.

Mi ricollego a quanto giustamente diceva il Consigliere Lignani: quest'opera è una di quelle inserite (vorrei ricordarlo con riferimento alla parte specifica riguardante il Governo) nel famosissimo ed arcinoto "Programma delle Grandi Opere", che farà parte del pacchetto già in discussione con riferimento alla legge obiettivo, e che quindi avrà un'accelerazione. Per questo motivo, forse, il testo dovrebbe essere valutato considerando anche un quadro di cui ci sembra che, invece, qui non si tenga conto. Pertanto aderiamo a quanto detto dal collega Lignani Marchesani.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego i Consiglieri di prendere posto; si vota la risoluzione Sebastiani-Lignani Marchesani.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Possiamo concludere qui il Consiglio. La seduta è tolta, verrà riconvocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 13.12.